



COMUNE DI ODERZO

CITTÀ ARCHEOLOGICA

(Provincia di Treviso)

<http://www.comune.oderzo.tv.it>

SERVIZIO AFFARI GENERALI – DEMOGRAFICI – CULTURA

UFFICIO SEGRETERIA GENERALE

TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 GIUGNO 2010

Il presente documento è una trascrizione degli interventi registrati durante la seduta consiliare e non ha carattere di ufficialità.

ARGOMENTI IN DISCUSSIONE:

- 1 RICEVIMENTO UFFICIALE DELLA SOCIETÀ *SKATING CLUB ODERZO* E DEI CAMPIONI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO SILVIA MARANGONI, MARCO VIOTTO, ANDREA BARBIERI;
- 2 INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELL'ENTE;
- 3 VARIANTE PARZIALE AL P.R.G./P.I. - APP N. 5 - ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 L.R. N. 11/2004 - DITTA AZIENDA AGRICOLA OPITERGINA DI PRADAL RENZO & C.;
- 4 VARIANTE PARZIALE AL P.R.G./P.I. - APP N. 6 - ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 L.R. N. 11/2004 - DITTA RORATO FRANCESCA;
- 5 PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI DEL COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.;
- 6 MOZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI “ODERZO SICURA” E CITTADINI UNITI” A OGGETTO “ESONERO DAL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ A FAVORE DEGLI ENTI VIRTUOSI”;
- 7 ORDINE DEL GIORNO DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE “POPOLO DELLA LIBERTÀ” PAOLO FERRI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEI CAMPI DA TENNIS;
- 8 ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA CAMPIGOTTO, FERRI, FRESCHI, LUZZU, POLESELLO, SARRI, SCARDELLATO, TESSAROLO “PER LA MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LE OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE E PER L'APPLICAZIONE DELLA RELATIVA TASSA”;
- 9 MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “PARTITO DEMOCRATICO PER ODERZO” “PER L'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO INTEGRATO SULLA COPERTURA DELL'AULA MAGNA DELLA SCUOLA MEDIA F. AMALTEO DI ODERZO”.

PRESIDENTE:

Invito tutti i Consiglieri a prendere posto.

Buonasera a tutti, benvenuti a questa seduta del Consiglio comunale. Sono le ore 19.19.

Passo la parola al Segretario per l'appello.

- Il Segretario procede all'appello nominale:

Consiglieri comunali presenti: Dalla Libera, Paladin, Cester, Buccioli, Drusian, Perissinotto, Feltrin, Rebecca, Dalla Torre, Tessarolo, Scardellato, Freschi, Luzzu, Ferri, Polesello, Alescio.

Consiglieri comunali assenti: Dell'Aica (intervenuto dopo l'appello), Ginaldi (intervenuta dopo l'appello), Battistella S., Sarri (intervenuto dopo l'appello), Campigotto, (intervenuto dopo l'appello).

PRESIDENTE:

Procedo alla nomina degli scrutatori che presteranno la loro assistenza questa sera. Per la maggioranza nomino Cester Corrado di Oderzo Sicura e Dalla Torre Maurizio di Cittadini Uniti, per le minoranze nomino il Consigliere Freschi Luciano del Partito Democratico per Oderzo.

Passiamo al primo punto: «Ricevimento ufficiale della società Skating Club di Oderzo e dei campioni mondiali di pattinaggio artistico Silvia Marangoni, Andrea Barbieri e Marco Viotto».

CONS. FERRI:

Ho chiesto la parola, ho il verde qua, per una comunicazione.

PRESIDENTE:

Prego Capogruppo Ferri.

CONS. FERRI:

Io comunico che ritiro l'ordine del giorno n. 7 in ordine alla gestione dei campi da tennis e poi come buon italiano che crede nell'unità d'Italia, soprattutto nel momento in cui questa risalta maggiormente, me ne vado a vedere la partita in tempo utile. Sempre in onore, in ossequio del valore dell'unità d'Italia, che sicuramente è sovraordinato agli argomenti che si trattano a livello di Consiglio comunale, tenuto conto che gli argomenti di questa sera se non potevano essere trattati domani potevano sicuramente essere trattati venerdì scorso per esempio.

PRESIDENTE:

Va bene, allora il Consiglio prende atto del ritiro da parte del proponente del punto n. 7 dell'ordine del giorno, il nostro regolamento riserva questa facoltà al proponente di ritirare l'ordine da lui proposto, quindi il Capogruppo Ferri ha fatto la sua dichiarazione a verbale ed il Consiglio ne prende atto.

Vedo che si è prenotato anche il Capogruppo Luzzu. Voleva fare un'altra comunicazione?

CONS. LUZZU:

Sì, grazie Presidente. A nome anche dei colleghi firmatari ritiriamo l'ordine del giorno per la modifica del regolamento comunale per occupazione di spazi ed aree pubbliche.

PRESIDENTE:

Lei quindi si riferisce al punto n. 8, quindi lei parla anche a nome dei Consiglieri Campigotto, Ferri, Freschi, Polesello, Sarri, Scardellato e Tessarolo.

CONS. LUZZU:

Sì, esatto. Volevo anche scusarmi con i cittadini intervenuti perché li abbiamo fatti attendere 20-25 minuti, siccome capita sempre, ci scusiamo.

PRESIDENTE:

Prendiamo atto anche di questa dichiarazione di ritiro da parte del Capogruppo Luzzu che parla a nome, come ha detto lui, anche degli altri firmatari, ed i firmatari presenti nulla oppongono, quindi diamo atto che nulla oppongono, quindi il Consiglio prende atto di questa dichiarazione resa a verbale.

Adesso allora procediamo con il primo punto: «Ricevimento ufficiale della Società Skating Club Oderzo e dei campioni mondiali di pattinaggio artistico Silvia Marangoni, Andrea Barbieri e Marco Viotto».

E' con soddisfazione ed orgoglio che do il benvenuto a nome di tutto il Consiglio comunale a questi nostri campioni, quindi invito a prendere posto qui accanto al Sindaco per l'inizio della cerimonia ufficiale Silvia Marangoni, Andrea Barbieri e Marco Viotto.

In rappresentanza di tutta la dirigenza dello Skating Club Oderzo chiamo qui anche il Consigliere Luciano Campion.

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Intanto accolgo veramente con gioia i nostri atleti dello Skating Club Oderzo, i dirigenti, i genitori e soprattutto questi atleti che sono andati ad esibirsi ai campionati mondiali con un esito molto favorevole. Ancora una volta la nostra campionessa Silvia Marangoni è risultata prima a livello mondiale, Andrea Barbieri anche lui primo, dopo tanti piazzamenti si è goduto il podio, il primo posto, parliamo sempre a livello mondiale, quindi questi nostri atleti opitergini di Magera in questo momento stanno rappresentando non solo Oderzo, ma l'Italia alla cui unità noi ci teniamo molto. I nostri atleti sono andati all'estero e hanno vinto il campionato del mondo. Grazie veramente a loro di cuore e grazie allo Skating Club ed al suo Presidente.

Intanto la composizione della società: lo Skating Club è una società sportiva affiliata alla Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio fin dal 1954, il Presidente attuale è Rinaldo Viotto, il vice Presidente Walter Barbieri, il direttore tecnico Wanda Polesello, responsabile tecnico Anna Cocco, il preparatore tecnico Michele Petranzan, gli allenatori Andrea Barbieri, Silvia Marangoni, Marco Viotto, Elisa Facciotti, Cristina Momesso, Luana Zanella, Marica Zanella, Laura Querin, Davide Portello, Lisa Biasioli. Dal 1996 lo Skating Club Oderzo ha collezionato 35 ori ai campionati italiani, 15 ori ai campionati europei, 10 ori ai campionati mondiali, 26 atleti convocati in nazionale.

Lo Skating Club Oderzo annovera nel suo organico 110 atleti tra i quali si sono maggiormente distinti nell'anno 2009, per la specialità in-line, Silvia Marangoni 6° titolo mondiale specialità in-line a Friburgo; per la specialità pattinaggio artistico a rotelle Andrea Barbieri, campione del mondo a Friburgo, categoria senior Maschile, dopo 5 argenti, oltre all'oro ai campionati italiani a Roccaraso; Marco Viotto, 4° posto ai campionati mondiali specialità in-line a Friburgo; Elena Dalla Libera medaglia d'oro alla Coppa Europa a Luso, Portogallo, categoria jeunesse, 3° posto ai campionati italiani e 3° posto alla Coppa di Spagna; Jennifer Da Re, medaglia d'argento agli europei di Parigi, categoria cadetti, argento al campionato italiano, oro alla Coppa di Spagna; Michela Taffarello, categoria cadetti, medaglia d'oro alla Coppa Europa, medaglia di bronzo ai campionati italiani; Alberto Dario, categoria allievi, campione italiano.

Tantissimi allievi che stanno insieme a questi grandissimi campioni e che anch'essi hanno tutte le carte in regola per diventare in un prossimo futuro campioni, e spero ed auguro proprio campioni del mondo.

E' da tempo che i nostri atleti a Friburgo sono diventati i campioni del mondo, ed era da tempo che noi dovevamo riceverli in Consiglio comunale, però cerchiamo di non esagerare.

PRESIDENTE:

Lasciamo parlare il Sindaco, poi le verrà data possibilità di intervento.

SINDACO:

E' da tempo che dovevamo invitarli e a dire il vero loro stessi mi hanno sollecitato come mai ancora, però andiamo sempre con molta cautela, abbiamo tanti cittadini opitergini meritevoli di essere convocati in Consiglio comunale e noi vogliamo convocarli in Consiglio comunale perché abbiano l'attestazione dei loro meriti da parte di tutta la comunità, perché il Consiglio comunale rappresenta la comunità di Oderzo, solo che ci sono tanti punti da discutere all'ordine del giorno e quindi i ricevimenti o le premiazioni in genere si fanno una alla volta nel corso dei vari Consigli comunali, e a volte non si fanno neppure, per cui siamo arrivati con un po' di ritardo a ricevere questi nostri grandi campioni che ci onorano, li preghiamo di scusarci per questo ritardo, ma li abbiamo ricevuti, sono qui con noi e adesso diamo a loro il giusto merito.

Io ripeto, li ringrazio veramente perché essere campioni del mondo non è una cosa semplice, è già difficile essere campioni italiani, è molto difficile essere campioni europei, ma essere campioni del mondo e poi avere una signorina che è campione del mondo alla sesta volta, sei volte, quindi non è capitata per caso, un altro ragazzo che è campione del mondo ma che è stato cinque volte medaglia d'argento ai campionati del mondo, quindi non sono risultati raggiunti per caso, sono risultati frutto di tanta fatica, di tanto impegno, di qualità, di doti e che vanno riconosciute specialmente a loro, ma vanno riconosciuti i meriti anche alla società, ai dirigenti agli allenatori e alle famiglie, perché anche le famiglie fanno una grande parte nel poter contribuire al raggiungimento di questi risultati.

Io li ringrazio ancora e se magari vogliono dirci qualcosa siamo qua per sentire che ci raccontino un po' della loro esperienza, dell'ultima esperienza mondiale.

PRESIDENTE:

Io so che c'è anche un breve filmato relativo ai mondiali di Friburgo, quindi io ne approfitterei per invitare i campioni a descrivere brevemente le immagini. Se Silvia vuole avvicinarsi e prendere il microfono.

MARANGONI Silvia:

Si comincia dalle premiazioni. Si può andare anche avanti, tanto non c'è l'audio.

PRESIDENTE:

Le altre due di che nazionalità erano? Chi erano?

MARANGONI Silvia:

La seconda era americana e la terza cinese, invece Andrea è arrivato primo, secondo un italiano e terzo un argentino, nelle gara di Marco invece è arrivato primo un brasiliano, secondo un argentino e terzo un francese.

PRESIDENTE:

Le emozioni che si provano sul podio? E' la stessa emozione anche la sesta volta?

MARANGONI Silvia:

Come diceva il Consigliere Ferri, siccome siamo italiani e piace tanto sentire l'inno italiano, sono delle emozioni che non si possono descrivere, perché è il traguardo di un obiettivo, ma non un obiettivo semplice, anche se magari voi pensate che il pattinaggio sia uno sport minore, però noi facciamo tantissimi sacrifici, noi ci alleniamo tutti i giorni sette su sette, non tre o quattro giorni alla settimana, estate compresa, non esistono giorni di vacanza o altro, o mesi addirittura, è un sacrificio che è costante e ormai sono quasi 20 anni che pattiniamo tutti quanti e non è poco.

PRESIDENTE:

Vuoi descriverci qualche gesto?

MARANGONI Silvia:

Adesso vedremo gli short di tutti e tre, gli short sono dei programmi con sei esercizi obbligatori, c'è una catena di salti, una combinazione di salti, due salti singoli e due trottolo ed una serie di passaggi. Le coreografie sono fatte da coreografi specializzati e le musiche anche, ovviamente bisogna andare a tempo con la musica.

PRESIDENTE:

La musica scelta in questo caso cos'era?

MARANGONI Silvia:

Questa qui era Rapsodia Ungherese, poi ci sarà la giuria che vede il contenuto tecnico degli esercizi ed anche il contenuto artistico che nel caso in cui, abbiamo visto una parte, adesso fa Andrea.

PRESIDENTE:

Vogliamo lasciare il microfono ad Andrea Barbieri?

BARBIERI Andrea:

Buonasera, anche per quanto riguarda la mia categoria c'erano due programmi, lo short program, questo, e il long program. Lo short program è un programma un po' più obbligato con una combinazione di salti, due salti singoli, due trottolo ed una serie di passi, questo è un doppio axel, due rotazioni e mezza in aria, partenza in avanti ed atterraggio all'indietro, la musica era tipo charleston, l'holly hop americane.

PRESIDENTE:

Sentiamo allora anche Marco Viotto che si descrive il passaggio.

VIOTTO Marco:

Buonasera, questo è il disco short come hanno ricordato i miei compagni, io avevo una coreografia montata sulle musiche dei Dire Straits, un insieme di queste musiche, come hanno detto loro vedete esercizi obbligatori che alla fine vale più la qualità che la quantità, la quantità è determinata dal regolamento, se così si può dire.

Una cosa, volevo solo scusare a nome di mio papà, che porta i saluti a tutto il Consiglio, in quanto Presidente, purtroppo oggi non può essere presente e ringrazia il Comune e l'Amministrazione per l'invito e per la solita palestra che ogni anno abbiamo a disposizione per allenarci e poter mietere i nostri successi. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Sentiamo allora il Consigliere Luciano Campion se vuole dire due parole anche lui.

SIG. CAMPION:

Anche da parte mia c'è il ringraziamento dell'intero Consiglio Direttivo, purtroppo il Presidente era impegnato, era in volo e credo che stia arrivando, tutto per dire che questi ragazzi mettono, oltre all'impegno, la fatica, la grinta per raggiungere questi risultati. Noi abbiamo nominato questi tre atleti, in realtà abbiamo una squadra di oltre 110 atleti, anche ieri al trofeo che abbiamo fatto vicino a Trieste si sono aggiudicati il trofeo come la migliore squadra, sia per il punteggio che per la qualità dei risultati. Noi ringraziamo l'Amministrazione che è sempre sensibile nei nostri confronti, per la palestra che ci dà in gestione e speriamo di essere qui anche l'anno prossimo con gli stessi risultati. Grazie.

PRESIDENTE:

Sentiamo gli interventi. Si è prenotato il Capogruppo Ferri. Prego.

CONS. FERRI:

Brevemente volevo esprimere le congratulazione alla società a nome del mio partito, il PDL, e volevo anche dire che sono rimasto sorpreso dal ritardo con cui comunque è stata fatta questa premiazione, che poteva essere bene anticipata da un ricevimento al di fuori del Consiglio comunale da parte del Sindaco, perché sette mesi sono parecchi. Magari poi un'interpellanza ad hoc il Sindaco mi spiegherà il motivo per il quale non si riescono a dare dei contributi a società così valorose.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo di Oderzo Sicura Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Io esprimo il mio apprezzamento nei confronti di questi ragazzi, in realtà non ho parole, ma non ho parole perché me le avete rubate tutte, perché sarebbe il mio quarto intervento sempre nei confronti di questi ragazzi e credo più delle parole veramente conti qui la vostra presenza che parla da sola. Ancora una volta grazie per portare così in alto il nome di Oderzo, veramente nel mondo intero, è proprio il caso di dirlo. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESELLO:

Grazie Presidente. Credo che sia giusto premiare questi sportivi che durante l'anno si sono messi in evidenza nelle loro specifiche attività, purtroppo ho constatato che i contributi, come diceva il mio collega Ferri, alle varie associazioni sportive sono rimasti tali, se non decurtati, con questa Amministrazione. Da questa assemblea ho ribadito più volte che non era corretto tagliare i fondi alle associazioni sportive e dirottarli su quelle militari. Nonostante la mia sollecitazione si continua a sovvenzionare le associazioni militari. Trovo questa cosa contraddittoria rispetto all'enfasi che si percepisce durante i Consigli comunali quando si fanno queste premiazioni. Ad ogni modo rimane inalterata la mia stima nei confronti dei campioni mondiali di pattinaggio artistico Silvia Marangoni, Andrea Barbieri e Marco Viotto, ai quali va il mio sentito plauso e riconoscimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo del Partito Democratico Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Purtroppo di strette sui contributi alle società sportive ne vedremo ancora vista la finanziaria che sta licenziando questo Governo. Come gruppo del Partito Democratico vogliamo fare i complimenti alla società, allo Skating Club Oderzo per l'attività soprattutto giovanile, per l'importanza che ha nel mondo dei giovani lo sport, e lo dice uno che con un punto di invidia il sette su sette lo fa solo quando è in ferie e quindi grazie a voi per i risultati e grazie soprattutto alla società per quello che fa per l'attività giovanile.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Voglio solo dire, perché ci sono stati degli accenni di contorno, che lo Skating Club ha una palestra, c'è una convenzione in atto con la quale vengono gestiti gli impianti, la palestra di via Masotti, mi pare che ci sia ampia soddisfazione per questa convenzione da parte di tutti, quindi non ho recepito nessun'altra istanza o lamentela da parte dello Skating Club, ma abbiamo recepito soddisfazione per come loro possono lavorare, tra virgolette, quindi allenarsi all'interno di questa struttura e per la convenzione che c'è in atto con loro.

Con le altre società sportive ogni anno, grazie allo sponsor della Festa dello Sport ci sono i contributi che vengono dati per quello che possiamo dare. Come ripeto è una forma, e lo abbiamo scritto anche nel sito comunale, di federalismo pratico, diretto, concreto, i soldi del nostro territorio restano nel nostro territorio, noi lo applichiamo con la Festa dello Sport. In quattro anni Festa dello Sport e Giro d'Italia quest'anno ci hanno portato sponsor per circa 71 mila euro, oltre 71 mila euro in quattro anni, le spese invece per la festa dello sport sono di circa 40 mila euro in questi quattro anni, per cui c'è stato un residuo attivo di circa 31 mila euro, comunque nel sito è spiegato bene. Questi soldi sono serviti, questi 31 mila euro, per acquistare materiale sportivo, per acquistare materiale sportivo per la scuola che collabora con la Festa dello Sport, per contributi alle società sportive che collaborano per la Festa dello Sport ed il rimanente è rimasto nel bilancio comunale, quindi questo per illustrare un attimino la questione contributi alle società sportive.

Per il resto ringrazio lo Skating Club che è qui presente questa sera, per i risultati che ha ottenuto e io auguro di ottenere ancora migliori risultati, perché ci sono stati due primi e un quarto posto, io veramente auguro che al prossimo campionato mondiale ci siano tre primi posti.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere della Lega Nord Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

In un'occasione così volevo solamente congratularmi con i ragazzi, non congratularmi o criticare l'Amministrazione, questo lo faremo fra di noi, non rovinare l'oro con liti o polemiche di nessun genere. Congratulazioni ai ragazzi principalmente.

PRESIDENTE:

La parola va al Consigliere del Partito Democratico Freschi.

CONS. FRESCHI:

Volevo intervenire, oltre che ringraziare la società per i risultati che fanno onore alla nostra città, sulla questione delle sponsorizzazioni, perché obiettivamente quando il Comune, e per Comune intendo le autorità comunali, cioè il Sindaco e gli Assessori, vanno a chiedere alle imprese delle sponsorizzazioni, non sono altro che delle tasse occulte. Le imprese se vogliono finanziano direttamente lo sport, già lo fanno in larga misura, e sarebbe una cosa molto più gestibile ed anche più concreta perché su 71 mila euro ne rimangono solo 31 poi per le società sportive, 40 vanno spesi per una Festa dello Sport che è una cosa che ha caratteristiche un po' diverse da quello che è lo sport attivo.

Questa discussione non vale solo per la Festa dello Sport, vale per la rievocazione storica e per tutto il resto, perché poi se andiamo ad analizzare chiaramente i nomi ed i cognomi di quelle che sono le sponsorizzazioni, vediamo che chiaramente soltanto la pressione dell'Amministrazione, perché molto spesso queste società private hanno rapporti molti diretti con la politica e con l'Amministrazione in particolar modo, per cui molto spesso sono costretti ad incentivare queste manifestazioni.

Credo anche dal punto di vista delle libertà che sarebbe molto più opportuno che l'Amministrazione comunale desse una mano alle società che sono in difficoltà perché le sponsorizzazioni andassero direttamente alle società e non entrare prima nelle casse del Comune, perché nel momento in cui sono entrate qui dentro, io ribadisco che sono soldi pubblici e non soldi dei privati, sponsorizzazioni quindi chieste ed ottenute direttamente dall'Amministrazione, di qualunque colore essa sia, sono tasse occulte.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con la cerimonia. Voleva intervenire ancora Silvia. Prego.

MARANGONI Silvia:

Volevo ringraziare tutti quanti per essere qui, e comunque noi siamo orgogliosi di essere cittadini di Oderzo ed orgogliosi comunque, anche se siamo venuti un po' in ritardo, di essere qui in Consiglio comunale, perché comunque è un orgoglio venire premiati dal Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con la consegna dei riconoscimenti e di seguito la firma sul libro d'onore del Comune.

SINDACO:

Alla nostra atleta carissima Silvia Marangoni diamo la Divina Commedia illustrata dal Martini, ha avuto già tanti riconoscimenti e quest'anno abbiamo pensato a qualcosa di diverso. Lo stesso per Andrea Barbieri, anche lui primo posto, abbiamo pensato alla Divina Commedia. Sempre restando in tema di Alberto Martini e Dante c'è il "E caddi come l'uomo che il sonno piglia", il catalogo di Alberto Martini per il quarto posto al mondiale.

PRESIDENTE:

Passiamo alla firma nel libro d'onore del Comune.

SINDACO:

C'era al telefono il maresciallo Santarsiero, quindi ho risposto.

PRESIDENTE:

Prego, apponiamo la firma da parte dei nostri campioni e del consigliere.

SINDACO:

Silvia Marangoni, Andrea Barbieri e Marco Viotto, poi per la società, per il Presidente della società c'è l'ultima edizione del Raboso del Sindaco, so che tutti gli anni è stata data, quindi questa continua la collezione.

Se ci sono altri atleti che vogliono venire qui a firmare il nostro registro possono venire per la firma.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con il Consiglio, volevo chiedere al Consigliere Sarri, prima che sopraggiungesse, anche a suo nome è stato disposto il ritiro del punto n. 8, quello per intenderci relativo alla modifica del regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, volevo chiedere conferma anche a lui che nulla osta a questo ritiro. Perfetto, allora prendiamo atto che anche il Consigliere Sarri conferma il ritiro del punto n. 8 dell'ordine del giorno.

Passiamo allora al punto n. 2: «Individuazione degli organismi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'ente».

Attendiamo un minuto di avere un attimo di silenzio, poi le do la parola Consigliere Tessarolo. Prego Consigliere Tessarolo.

CONS. TESSAROLO:

Confrontatami con i colleghi Consiglieri che vengono coinvolti da questa cosa, come anticipatole prima del Consiglio, volevo chiedere il mio spostamento a posto del Consigliere Tino Alescio di scalare i colleghi in

modo tale da poter essere più vicina al mio gruppo perché ho grosse difficoltà a comunicare con il resto del gruppo. Erano tutti d'accordo al Consiglio scorso, se non ci sono obiezioni.

PRESIDENTE:

Se tutti i Consiglieri coinvolti nello spostamento sono d'accordo, io non ho assolutamente nulla da obiettare, Consigliere Alescio prego.

CONS. ALESCIO:

Non mi sembra sia stato chiesto anche a me comunque? Comunque guardate, questa sera sicuramente sarai spostata, non ti preoccupare, aspetta, attendi fiduciosa e vedrai.

PRESIDENTE:

Io ho bisogno di sapere se lei non ha nessuna obiezione a fare questo spostamento richiesto dalla Consigliera Tessarolo. Non ha nessuna obiezione, allora se ho capito bene, dispongo, io non ho nulla in contrario quindi che dal prossimo Consiglio, va bene, la Consigliera Tessarolo prenda materialmente il posto del Consigliere Alescio, con conseguente spostamento dei Consiglieri Ferri e Polesello verso destra, so che crea sempre dell'ilarità questa espressione, ma è solo una descrizione materiale, quindi di conseguenza il Consigliere Alescio siederà materialmente sulla seggiola occupata attualmente dal Consigliere Polesello.

Silenzio che proseguiamo nella seduta. Poiché mi ha informato il Consigliere Dalla Torre che si allontana momentaneamente dal Consiglio comunale, siccome l'avevo nominato quale scrutatore, al suo posto fino a che non rientrerà, nomino il Consigliere Graziano Dell'Aica di Oderzo Sicura.

Passiamo al punto n. 2: «Individuazione degli organismi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'ente».

Come saprete entro giugno di ogni anno il Consiglio comunale è chiamato ad individuare gli organismi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione. La proposta di delibera naturalmente è stata recapitata a tutti, l'avrete letta, io do solo atto che nella parte della delibera viene dato atto che "la presente proposta di deliberazione è stata oggetto di analisi e discussione da parte della Commissione consiliare n. 1", questo non è avvenuto perché non si è ritenuto necessario convocare la Commissione, quindi questo è un refuso.

Io passerei direttamente alla votazione, quindi pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 2 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 18

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 1 (Ferri).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Battistella e Dalla Torre).

Stante l'urgenza, pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 18

Contrari: nessuno

Astenuti: n. 1 (Ferri).

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 2 (Battistella e Dalla Torre).

Passiamo al punto n. 3: «Variante parziale al PRG/PI – app. n. 5 – Accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 Legge regionale n 11/2004 - Ditta agricola opitergina di Pradal Renzo & C.».

Passo la parola per l'illustrazione all'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Grazie Presidente. Ritengo sia utile a tutto il Consiglio fare prima il punto della situazione per quanto riguarda il processo di realizzazione del piano degli interventi, come poi è stato fatto anche nelle Commissioni Urbanistiche. Leggo molto velocemente una breve relazione:

Accordi pubblico-privato: il PAT è entrato in vigore nel gennaio 2009, per dare attuazione allo stesso è stato emesso un avviso pubblico per la presentazione delle richieste accordo pubblico-privato che la Giunta comunale, con delibera 244 del 12/2009, ha dato incarico all'ufficio urbanistica per la consulenza tecnica esterna per redigere invece la parte normativa del primo piano degli interventi.

A seguito dell'avviso pubblico sono pervenute 41 richieste di accordo pubblico-privato, più altre dieci richieste di cambio destinazione di zona. Di queste 41, sentiti tutti i proprietari, si sono resi disponibili a proseguire circa una ventina, anche qualcosa meno, per i quali stiamo procedendo a definire le modalità operative che tra l'altro sono state anche illustrate ai partecipanti in Commissione Urbanistica. Con tutti gli interventi richiesti viene previsto, diamo un po' il quadro d'insieme:

- 1) nella città consolidata l'edificabilità se ci fossero tutti, sarebbe di circa 100 mila metri cubi a fronte dei 185 previsti nel PAT, poi sappiamo che non saranno tutti;
- 2) nelle aree di espansione l'edificabilità è di 180 mila metri cubi a fronte di 330 dal PAT, perciò, questo per dire che, essendo un piano di interventi all'interno di un PAT, circa la metà dell'insieme delle volumetrie diciamo, come numeri sarebbero compatibili.

Da quanto sopra è evidente che il dimensionamento del PI di validità cinque anni è coerente con le previsioni del PAT di validità dieci anni perché è grosso modo la metà del PAT, questo se tutte le richieste andassero a buon fine. La Giunta comunale con delibera 60 del marzo 2010 ha approvato le linee guida per gli accordi pubblico-privato, ex art. 6 legge 11/2004, cioè legge urbanistica del Veneto, per l'applicazione della perequazione urbanistica, cioè ha dettato quelle che sono le norme tecniche specifiche di perequazione che il PAT aveva indicato solo in termini generali, sono state quantificate ed esplicitate nei casi di possibile applicazione.

Con la variante del PAT si è voluto trovare la soluzione al problema idrogeologico, scusate con la relazione del PAT, come ben sappiamo dell'intero territorio già evidenziato con la relazione della variante Lombardi, anche perché il Consorzio di bonifica ed il Genio Civile durante la stesura del PAT avevano evidenziato che qualsiasi sviluppo urbanistico della città, doveva essere preceduto dalla soluzione di questi problemi idrogeologici, ben evidenti in passato, come per altro prescritto anche dalla normativa regionale e dalle circolari successive. E' stata dunque prevista l'unica soluzione possibile dal punto di vista economico per quanto riguarda il Comune ed abbiamo applicato il principio della compensazione urbanistica con la quale sostanzialmente le aree da acquisire, i proprietari delle aree da acquisire vengono risarciti con una capacità edificatoria definita ed è stata definita all'interno del PAT. In quest'ottica il Genio Civile ha dato parere favorevole al piano di assetto del territorio, con la condizione che la realizzazione di queste vasche di laminazione, ovvero parchi fluviali, fosse eseguita preventivamente a qualsiasi intervento di nuova urbanizzazione, perciò prima di urbanizzare, prima di attivare delle nuove aree residenziali, commerciali, ecc., bisogna che sia esplicitata ed avviata la soluzione al problema idrogeologico che sta in quell'area.

In tal senso è stato inserito nella norma del PAT l'art. 20 che prescrive che il piano degli interventi dovrà valutare, prima di attivare interventi di espansione o di incremento del carico urbanistico, la necessità di realizzare opportuni bacini di laminazione, prescrizione ribadita dal Genio Civile anche nell'ultima lettera che ci è arrivata 20 maggio scorso relativa al parere sull'intervento della RAO, residenza per anziani, che abbiamo già approvato in Consiglio precedente. Dalle analisi due sono i risultati i bacini problematici: sinistra Monticano, che va da San Bortolo di Camino fino ai Paludei di Fratta, il Navisego-Piavon, che da Colfrancui prende tutto il centro di Oderzo per arrivare alla frazione di Piavon. Per la Prima parte, cioè la sinistra Monticano è stato previsto il raddoppio dell'idrovora Paludei e la realizzazione di una vasca di laminazione con scolmatore verso Fratta.

Questi interventi sono previsti con l'accordo di programma con la Regione per quanto riguarda l'idrovora e l'acquisizione di circa 25 mila metri quadri, dalla ditta Martin, con la quale è già stato stipulato un accordo a fronte di un credito edilizio di 12.500 metri cubi e la realizzazione dei lavori della ditta Mixer con la lottizzazione ex discoteca Malice. Se vi ricordate l'accordo Martin è passato ancora l'inverno scorso perché avevamo premura che fosse liberata l'area perché il consorzio Sinistra Piave portasse i documenti per l'appalto in Regione, l'area doveva essere libera altrimenti non c'erano le condizioni, e quello è già sistemato, basta eseguire i lavori, adesso con l'appalto di 600 mila euro che la Regione deve mettere sull'appalto, e 600 mila euro del Comune, nostri, già da parecchio tempo.

Invece per il bacino Navisego, quello ad est Monticano che è il più problematico poiché interessa tutto il centro abitato, non è stato possibile individuare un solo intervento, ma una serie di bacini posti nell'asta del canale per complessive quattro vasche di laminazione, inoltre viene coinvolto anche il canale per il Sile in località Tre Piere per deviare una parte delle acque della Maddalena e San Vincenzo. Allo stato attuale è già stata definita l'acquisizione dell'area relativa a vasche di laminazione in prossimità del cimitero del capoluogo, sulla destra del cimitero c'è una vasca di espansione in cui il terreno è già stato acquisito sempre attraverso l'accordo RAO, che vi ricordo è stato ben richiamato qui in Consiglio, e sono in fase di definizione le acquisizioni relative all'area Brandolini, pare che vada in porto, a sud della ferrovia e Tre Piere ex cave.

Nell'ottica generale del PAT, che ha una durata di dieci anni, per non aggravare il dimensionamento del piano, questi volumi abbinati alle vasche sono in sostituzione di altri stralciati dalla variante Lombardi, questo lo cito perché non è che abbiamo incrementato i volumi complessivi nel piano urbanistico per acquisire le vasche e le aree per costruire vasche di laminazione, ma abbiamo stralciato altre aree che sembravano non interessanti per acquisire questi terreni con le dovute cubature accessorie.

Sulla base della previsione del PAT il PRG, il PI vigente e dei criteri fissati dalla Giunta, sono stati effettuati numerosi incontri coi proprietari che hanno le sottoindicate prospettive di sviluppo, vi cito un po' solo per nome quelle che sono le aree di possibile attivazione che abbiamo anche già discusso, relazionato ed illustrato ampiamente in Commissione:

- l'area adiacente a scuola materna di Tre Piere di proprietà di Martin Luciano e Tiziana, un'area che è lì;
- area compresa tra via Sgarbariol e via Fornase primo tronco, ex capannone Barattin, di proprietà della società Terdaba, in fondo a via Sgarbariol dove c'erano gli allevamenti di galline;
- area strategica PAT 1.3, località Berdolini di proprietà Furlan, immobiliare Mimosa e altri, che è quella dove c'è la vasca di laminazione, anche questa sembra ormai matura;
- piano di recupero area pescheria interessata proprietà Boscarior, Paludo, Carrer, Buoro, Rossetto e Comune di Oderzo, perché anche là noi abbiamo la vecchia pescheria, sembra anche questa in fase di chiusura;
- area di via Girardini e Tonello, Cantine Pradal, che vediamo questa sera;
- piano attuativo area compresa tra via dello Scoutismo, via Altinate e via Bosco Comun di proprietà Corte e De Conti;
- area strategica PAT 5.1 di Fratta di proprietà della ditta Seven Estate, Martin, Cattai e Prizzon;
- area di via Comunale di Faè di proprietà del Signor Magnoler Danilo, adiacente al PDR di Faè, è il piano di recupero ai bordi del centro di Faè;
- area di via Capitone di proprietà del signor Pizzolato, Albergo al Gallo;
- area di via Comunale di Camino, riesci a seguirmi, di proprietà di società Alma e Dal Cin, albergo ai Carpini, quelle che si vedono, le aree, se riuscite a seguirmi, il geometra Da Re ve le posiziona anche per miglior comprensione;
- area di via delle Grazie, ex magazzini Rebecca, lì vicino all'ospedale;
- area via Comunale di Camino di proprietà dei fratelli Dametto, è su via Comunale di Camino di fronte all'albergo citato in precedenza;
- area piazzale della Vittoria, piano di recupero ditta immobiliare Campiello Buso Rosalia, ex albergo Ai Fiori, no ex Foro Boario, Pizzeria Vittoria;
- area strategica PAT 1.5 di via Tre Piere di proprietà della ditta arredi di Martin Daniele e Martin Domenico, quello prima del sottopasso sulla sinistra;
- area strategica PAT 3.2 di via Comunale di Camino di proprietà dei signori Donadi, è quasi di fronte all'asilo di Camino;
- area di Via Comunale di Camino di proprietà dei Signori Taffarel e Simonetti, in fianco all'asilo;
- area strategica PAT 4.1 di via Boarie di proprietà Taffarel;

- area di via Cittanova, in località Magera ex serre Chiara;
- area di via Ronchi nucleo rurale di proprietà Bernardi, anche questo ormai in fase di attuazione.

E' un elenco che ho citato perché è bene che si sappia cosa sta bollendo in pentola, però non è detto che poi tutte queste vengono attivate perché qualcuno, valutata l'onerosità dell'intervento dovuto alla perequazione, o gli sono cambiate anche le situazioni, perché ripeto, l'ho detto tante volte ormai, la situazione economica nell'ambito soprattutto edilizio non è tra le più rosee, perciò ecco il momento di delicatezza è anche questo da tener conto sulla valutazione di queste aree. Si deve precisare che l'elenco non può essere esaustivo in quanto date le modalità operative ci possono sempre essere nuovi inserimenti.

Per quanto riguarda invece la parte normativa, devo dire che con delibera di Giunta del 12/2009 è stata avviata la procedura relativa alla redazione del piano d'interventi ed è stato affidato l'incarico alla struttura tecnica comunale per quanto riguarda la predisposizione degli elaborati grafici, l'analisi e le verifiche degli accordi, l'aggiornamento del quadro conoscitivo e incarico a professionisti esterni, che hanno già collaborato alla stesura del PAT, per la realizzazione delle norme, sono già quasi in fase quasi di completamento e adesso passeremo anche per la fase di analisi, sia con la Giunta che con la Commissione, in particolare riguardo alle zone agricole, del prontuario per la qualità architettonica e le mitigazione ambientale. Nello specifico le principali attività per la redazione del PI consistono nell'adeguamento del PRG-PI all'indicazione del PAT, all'indicazione dei contenuti del documento del Sindaco e alla normativa vigente, alla verifica delle norme di attuazione del PRG e trasposizione con i relativi adeguamenti in norme tecniche operative, che comprende le norme relative ai parametri e all'applicazione della perequazione urbanistica del credito, della compensazione urbanistica, le modalità di intervento nelle nuove aree di espansione, aree strategiche, la definizione di interventi da effettuare nelle zone agricole intercluse di margine, nel parco agricolo fluviale.

All'adeguamento delle norme corrisponde il relativo adeguamento cartografico, molto complesso, che sta per essere completato, inoltre è stato redatto il prontuario per la qualità architettonica, mitigazione ambientale, che è lo strumento di integrazione tra le esigenze di promozione dello sviluppo sostenibile con l'elevato livello di protezione dell'ambiente. E' stato predisposto il registro dei crediti edilizi e a corredo del PI sarà fatta una verifica delle previsioni di sostenibilità del piano in rapporto alla VAS, nonché la verifica della congruità alla VINCA, termini un po' particolari. A breve sarà avviato l'iter consultazioni consiliari per gli accordi art. 6, sono già stati oggetto di varie riunioni della Commissione Urbanistica, come ho detto. Questo è per dare un quadro nel quale si inseriscono i primi due accordi di programma che vediamo questa sera e mi auguro nel prossimo Consiglio di portarne altri per dare completezza e avvio a questa fase.

Passiamo adesso alla proposta di delibera per variante e parziale PRG, app. n. 5, accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6, Legge 11 del 2004 ditta azienda agricola opitergina di Pradal Renzo. Qua devo precisare che c'è stato un errore sull'allegato n. 1, parte relazionale, dove sotto al paragrafo indicato con 1.1 c'è un errore dei metri quadri, non sono 6.400, ma sono 5.476, probabilmente c'è anche un aggiustamento per quanto riguarda i mappali relativi, comunque ai Capigruppo è già stato già consegnato l'allegato corretto, ai Capigruppo, forse anche a tutti, non so, a tutti i Consiglieri, benissimo, ai Capigruppo, mi correggo, solo ai Capigruppo.

La ditta Pradal ha presentato il 12/2008 e poi è stato aggiornato nel giugno 2010, una proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6, da inserire nel piano degli interventi. Che cosa dice, che cosa prevede questa proposta? Sulla zona che penso si stia vedendo alle mie spalle, di riqualificare urbanisticamente l'area di via Tonello mediante il recupero urbanistico ai fini commerciali dell'ex cantina Pradal e a fronte di questa proposta c'è l'accordo per la realizzazione di un edificio a fini sociali, dell'area adiacente alla chiesa di Camino, cioè abbattere la vecchia scuola elementare di Camino e costruire questo fabbricato polifunzionale ai fini sociali che include un'area, una sede centrale di circa 250-300 metri quadri, mi ricordo per conferenze o per piccola palestrina, per ginnastica, gli spogliatoi doppi più quelli per l'abito per le partite di calcio e una saletta riunioni con servizio che può anche servire per quando c'è il seggio, seggio a Camino, che adesso viene portato se non c'è posto, non abbiamo un locale per il seggio elettorale, funzionerà da seggio elettorale, anche adibito a riposo del militare che soggiorna in quel periodo a guardia del seggio stesso.

Per quanto riguarda i dati, nel documento allegato c'è sostanzialmente la trasformazione urbanistica da agricolo a zona commerciale e direzionale per la superficie coperta totale di 1.628,5 metri quadri, la superficie d'ambito è di 5.476. Tutto questo accordo è stato illustrato in Commissione Urbanistica molto in dettaglio, adesso possiamo anche vedere la realizzazione, sia la scheda e sia la realizzazione del centro polifunzionale, ecco qua, se magari il geometra vuole illustrare, mi devo anche girare caso mai.

GEOM. DA RE:

Buonasera. L'area in oggetto è compresa tra la Circonvallazione nord, sulla via Tonello verso Mansuè ed è nella parte interna alla Circonvallazione. Il PAT per questo tratto di strada che sto indicando adesso, lo indica, essendo già edificato in modo spontaneo lungo tutto l'asse stradale, è indicato come città consolidata in modo da poter dare anche la possibilità di dare la trasformazione urbanistica. Nella fattispecie nell'area di proprietà Pradal esiste una casa di abitazione che rimane tale e un vecchio fabbricato ad uso cantina che aveva sempre una destinazione di cantina di produzione, ma di tipo commerciale, perché non avevano i terreni agricoli collegati.

Questo è il limite di delimitazione del PAT, e questa è l'area di proprietà, quindi con questa proposta viene richiesto di ampliare la parte con un'altra porzione fabbricato l'attuale edificio e dare su 5.400 circa metri quadrati, che si vedevano prima, come destinazione a questo punto commerciale e in questa ipotesi è stata calcolata la perequazione urbanistica che la Giunta ha deciso di fare con la realizzazione del centro sociale. L'area come si diceva è tutta tra virgolette compromessa, la destinazione, essendo nell'asse di una delle porte di entrata della città di Oderzo, più che residenziale, è proposta una destinazione più consona, proprio quella di commerciale o artigianato di servizio.

Per quanto riguarda il centro polifunzionale, questo viene a ricadere grosso modo sul sedime dell'attuale fabbricato delle ex scuole elementari che per la loro situazione di manutenzione statica e quant'altro hanno dovuto essere chiuse, perché hanno gli impianti in disuso e quindi l'ufficio tecnico ha fatto conto economico, non c'era la convenienza di ristrutturarle, per cui è stata scelta la possibilità di fare invece una sala che dia più servizi alla comunità, una sala riunioni, che ha funzioni anche di palestra e nello stesso tempo di servizi al campo di calcio che si trova adiacente, questa è la chiesa, l'attuale pista di pattinaggio polivalente, sedime della scuola attuale che viene ricomposto e qui c'è il campo di calcio, quindi mantiene le funzioni attuali. E' una struttura di un solo piano proprio per la sua funzione e anche studiata con la possibilità di inserimento di un tetto fotovoltaico qualora dopo si voglia proseguire su quella strada, quindi è già predisposto con una struttura che può essere adatta a sopportare il tetto fotovoltaico.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere della Lega Nord Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Due parole sulla presentazione che ha fatto l'Assessore. Anche a noi in Commissione, per la Commissione Urbanistica, siamo stati convocati in una serie di serate durante le quali ci dovevano essere illustrati i piani degli interventi, in realtà ci è stata fatta una lista un po' poco comprensibile, tanto quanto quella di oggi, di idee, fatti, ma quando chiedevamo delle specifiche, numeri, valutazioni, non si sa, perché tanto non l'abbiamo firmata, è ancora in trattativa, quindi è stata così come quella di questa sera che in effetti io non l'ho vista, cioè come inquadratura generale, però gli interventi forse ci saranno, forse no, noi avremmo voluto sapere qualcosa di più dei due interventi che invece andavamo ad approvare questa sera, e invece di quelli abbiamo avuto anche lì indicazioni molto, molto approssimative, tant'è vero che io sono dovuta andare a rompere l'anima in ufficio a farmi dare carte.

Per evitare ogni volta che si faccia perdere una marea di tempo agli uffici, perché per capire quello che andavo a votare questa sera, i due interventi, non so se lo avete fatto anche voi, ma io sono dovuta andarmi a raccattare un'infinità di notizie che non mi erano state date in precedenza, adesso non so, ne parliamo un po' e vediamo se anche voi le avevate, non le avevate queste notizie.

Di che notizie parlo? Per esempio, cosa concediamo al proponente? Proponiamo in sostanza una variazione di destinazione, di quanti metri quadrati, siccome stiamo parlando di un commerciale, cioè da agricolo a commerciale, non parliamo di cubi, ma parliamo di superficie coperta. Benissimo 427 metri quadrati. Uno dice va bene, non è poi tantissimo, però gli diamo 11 metri di altezza. Nella proposta lui parla di, in questa proposta qui, anche la proposta me la sono dovuta andare a vedere perché nessuno me l'aveva detta qual era la proposta, per esempio dove avesse intenzione di costruire, se verso la strada, verso l'interno, tant'è vero che tra le notizie, scusi faccio una premessa senza perdere il filo, tra le tante notizie che sono andata a recuperare ci sono per esempio anche il discorso delle fasce di rispetto, perché io non avevo la più pallida idea se il proponente intendeva costruire di lato, di dietro, davanti, venire verso la strada, per cui sono dovuto andare a chiedere anche qualcosa relativa alla rispetto, perché la preoccupazione era che questo potesse venire a costruire per esempio fronte strada, cosa che avevamo sempre cercato di evitare, perché le fasce di rispetto stradale hanno la loro importanza e via dicendo.

In realtà l'ho scoperto andando a rompere l'anima in ufficio che il proponente non intende costruire verso la strada, ma di lato e quindi questo va bene, poi il proponente adesso dà una certa altezza, però noi quando andiamo adesso ad approvare la variante, non approviamo i suoi 8 metri, approviamo una variante che gli dà 11 metri di altezza, quindi in realtà anche se il discorso non va fatto a cubi, noi giusto per avere un'idea di quello che andiamo a concedere, diciamo che quindi noi concediamo 427 metri quadrati, ma per 11 metri di altezza, che vuol dire 4.500 cubi, inoltre l'esistente è alto su di media 8 metri, quindi abbiamo altri 3 metri, cioè un altro piano su quanti metri, l'esistente sono 1.200 metri, quindi in realtà 3.600 cubi se non ho sbagliato, ditemi voi se non ho sbagliato, in realtà con questa variante noi concediamo la costruzione di 8.300 cubi. Se ho sbagliato ditemelo, per carità, vi domando se tutti gli altri Consiglieri si sono mai resi conto che stavamo concedendo questi 8.300 o se ho sbagliato io, non lo so, ditemi, correggetemi.

Questo quello che ho scoperto andando a farmi i conti, guardarmi le carte, diventando pazza in ufficio, perché in realtà conti di questo genere non sono stati fatti in Commissione. Questo quello che concediamo con la variazione, quindi è una struttura di media vendita e di vicinato, per 8.300 cubi, se ho capito bene. In cambio di cosa? Di questo centro polifunzionale a Camino. Sempre andando a chiedere le carte chiedo il computo metrico di Camino, stesso ragionamento va fatto anche per l'altro punto all'ordine del giorno, per vedere come era stato valutato il costo della scuola del centro di Camino e quella carta che mi è stata consegnata è un bellissimo computo metrico estimativo con tutte le voci dettagliatissime, ma senza una quantità e senza un prezzo, totale 479 mila euro. Potevi fare a meno di darmelo un computo metrico estimativo dove non c'è né una quantità, né un prezzo, mi giuri che costa 479 e io ti credo, basta, con quali garanzie? Crediamo sulla parola, perché non c'è una misura e non c'è un prezzo.

Sempre andando a rompere l'anima, cercando carte stra-carte e stra-carte, in Commissione ci avevano parlato di una delibera di Giunta nella quale si erano stabiliti i criteri per il calcolo della perequazione, chiedo anche questa delibera di Giunta e vedo che lì c'è scritto che vengono usati i prezzi regionali e quindi dico è già qualcosa, i prezzi regionali sono fissi ed in mancanza di prezzi regionali, intendo per fare il computo metrico estimativo, si usano i prezzi di mercato e questo mi sta bene, quindi se sapessi le quantità potrei andare a verificare con i prezzi del computo metrico regionale e vedere se è vero che viene fuori 479, quindi diciamo che i prezzi in linea di massima, anche se non sono presenti nel computo metrico estimativo, c'è scritto nella delibera che devono essere quelli, ma nel computo non li ho visti, c'è scritto in un'altra delibera che devono essere quelli del prezzario regionale, comunque ripeto, il documento, che mi è stato dato come stima del valore dell'opera da realizzare ha solamente la cifra finale, sia per questo intervento che per quello di cui discuteremo dopo.

Non voterò mai una cosa a favore così, perché vuol dire, l'avevo tra l'altro richiesto anche in altre circostanze, sempre parlando della difficoltà della gestione di questo tipo di interventi, ne abbiamo già parlato e infatti questo discorso dei prezzi regionali era già venuto fuori perché avevamo già detto è un modo di procedere particolarmente delicato, perché tu dici al privato fammi l'opera, chiavi in mano, allora ci vuole questo computo dettagliatissimo, chiaramente è ovvio che non può essere fatto adesso quando non è ancora

fatto il progetto, ma allora fammi una stima parametrica, cioè dimmi come l'hai tirato fuori questo numero, non lo puoi aver tirato fuori, è vero, da un computo metrico estimativo, perché non hai ancora fatto il progetto e quindi non hai ancora le misure, ma allora farei una stima parametrica, ma mi dirai questo numero da dove viene fuori, questo 479?

Questo è un ragionamento, dopodiché l'ultimo ragionamento è quello di questa scuola, questo centro di Camino, sicuramente utile, 479 mila euro. Era proprio la prima priorità che Oderzo, la cosa più importante che Oderzo stava aspettando? Non lo so, adesso penso quando si fa la pianificazione, piano opere pubbliche si stabiliscono le cose più importanti. Quest'opera è mai stata nel piano opere pubbliche? No, non vuol dire che non sia importante, per carità, è importantissima, 470 non è una bazzecola, non sono la robetta da 30 mila euro che si caccia dentro così, è un'opera consistente nel piano opere pubbliche, sono anni che queste cifre si fa fatica a tirarle fuori, non è mai stata programmata, quindi è vero che la più importante che occorre oggi? E siccome con la perequazione sappiamo che possiamo andare fuori area a realizzare, non è necessario scegliere? Questa è stata una scelta dell'Amministrazione, ma di oggi, sembra quindi che l'Amministrazione faccia le scelte così estemporaneamente.

A un'osservazione che ho fatto in proposito mi è stato detto che una forma di programmazione il Sindaco l'ha fatta nel documento del Sindaco di programmazione dei piani urbanistici. Lì c'è una lista, ma senza dettaglio, descrizione, di opere utili per Oderzo, ma quale prima, qual è più importante, qual è più utile? E' chiaro che la cifra deve corrispondere alla perequazione, però sono in soldoni 500 mila euro, con 500 mila euro scommetto che di opere programmate e spostate per Oderzo, ce n'erano. Questa non dico che non sia utile, ma la programmazione io non la vedo, è la prima volta che viene presentata questa esigenza, quante altre esigenze nell'arco degli ultimi dieci anni sono state presentate in Consiglio e accantonate perché non c'erano soldi? Perché non è stata presentata prima questa? Vuol dire che questa non è la più importante e perché adesso si fa questa e tutte le altre programmate da dieci anni a sta parte aspettano il loro turno? Programmazione quindi, poi controllo del progetto e quindi del costo, della valutazione economica dell'operazione.

La valutazione economica dell'operazione io sono dovuta andarla a chiedere anche quella, valutazione economica vuol dire costo dell'opera e calcolo del valore della perequazione, sono dovuta andarmela a chiedere anche quella agli uffici e mi hanno detto che non ce l'avevano consegnata in precedenza, non ce ne avevano parlato perché doveva andare in Giunta il lunedì, che sarebbe oggi, quindi è andata in Giunta oggi la valutazione economica. Ma mi domando se gli altri Consiglieri hanno il calcolo della valutazione della perequazione per esempio, quindi il prezzo che è stato dato a metro quadro per il terreno commerciale, per esempio, qualcuno ce l'ha in mano questa roba? E votiamo senza sapere queste robe? E io devo passare una settimana a raccattare carte in ufficio per sapere cosa voto? Per il momento chiudo.

PRESIDENTE:

Prima di procedere con la discussione, volevo ribadire quanto ha già detto l'Assessore nella sua illustrazione per quanto riguarda l'errore materiale che c'è stato, allora per quanto riguarda l'allegato 1, nella relazione là dove dice al punto 1, è già stato distribuito all'inizio ai Capigruppo, è da intendersi il punto numero 1. Il cambio di destinazione urbanistica dell'area catastalmente censita al foglio 5, mappale 290 e 293 ed è il contermini mappale 520 (ditta Pradal dottor Renzo), per complessivi metri quadri 5.476, da ZTO E2 a ZTO D.2.2. Chiedo anche il parere direttamente al tecnico Da Re, diamo atto che dà parere favorevole e proseguiamo con la discussione.

Passo la parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Senza ripetermi faccio mie alcune considerazioni che ha fatto la collega Scardellato, in particolare sul metodo di lavoro delle Commissioni. E' chiaro che sono i primi PI, quindi è una cosa che dobbiamo un po' mettere a regime, ma convocare tre Commissioni nell'arco di tre giorni senza neanche dare tempo a chi partecipa alla Commissioni di meditare, di scambiare qualche idea col proprio gruppo, può far sì

che o andiamo, come ha fatto la collega Scardellato, negli uffici a chiedere carte, facendo perdere tempo ai funzionari, oppure dobbiamo improvvisarci qualcosa.

Io mi ricordo le Commissioni fatte per il regolamento sul risparmio energetico piuttosto che per il PAT, sono state Commissioni che hanno funzionato bene, hanno prodotto, hanno dato suggerimenti, hanno posto anche delle correzioni a degli errori fatti, perché erano fatte con un certo criterio, con un certo tempo. Queste sono delle varianti urbanistiche, o piani urbanistici molto importanti per la città di Oderzo, quindi avere più tempo per meditare e anche per metterci del proprio come gruppi, perché poi quando lavoriamo in Commissione magari ci sono anche altri approcci, quindi sono anche degli approcci tendenzialmente più costruttivi magari che in Consiglio, quindi sarebbe auspicabile che per i prossimi PI ci fosse un lavoro un po' più strutturato nell'osservazione, mi rivolgo al Presidente della Commissione Urbanistica, per far sì che noi si venga informati su tutto, ma anche in questa maniera poter fornire dei suggerimenti come abbiamo fatto per il PAT e per altre cose.

In merito alla variante n. 5 che ci viene presentata, di cui andiamo a discutere adesso, rientra nella città consolidata, per cui è comunque ammissibile il cambio di destinazione d'uso, l'entità è abbastanza importante forse per l'area, però potrebbe essere funzionale a rivitalizzare quel contesto lì, soprattutto noi speriamo che sia un motivo per dare più importanza viabilistica a Via Girardini e Tonello. Qualche Consiglio fa quando parlavamo dei passi carrai di Fratta, avevamo così lanciato un'idea che il tratto della Postumia di Fratta, quello che va da Momesso Gomme fino all'uscita della frazione, diventasse, venisse facente parte della città, ci è stato detto che costava 30 mila euro all'anno sfalciare l'erba, sistemarlo qui era troppo importante, ecc., ecc. Il Sindaco non ha voluto, va bene, ognuno poi è padrone delle sue decisioni, però per noi è importante che almeno in futuro, cioè in previsione, quel tratto di strada là non sia come adesso un tratto di strada che divide Fratta Bassa da Fratta Nuova, ma che sia una strada che metta in connubio, in relazione, i due isolati, i due agglomerati di cui è costituita Fratta.

Questo si può avere solo dando a via Girardini Tonello un'importanza viabilistica maggiore, ogni giorno chi attraversa la Postumia e deve andare in direzione Motta, passa per Fratta, se si riuscisse in qualche maniera, e ci sono i dispositivi, zona 30 ecc., per far sì che il traffico, la maggior parte della massa veicolare venga deviata su via Girardini Tonello, anche la Bretella interna di Fratta si svuoterebbe di traffico e potrebbe essere attraversato da strade secondarie in modo da mettere in relazione i due agglomerati, perché Fratta bene o male è divisa in due. Questo potrebbe essere un punto di partenza con tutte le valutazioni positive e negative che ha fatto la collega Scardellato, che in parte anche sottoscrive. Questa è una considerazione.

La seconda considerazione forse un po' scontata, ma magari è meglio ribadirla, presumo anche perché è richiamata dalle nostre norme, che verrà fatta per l'insediamento di medie strutture di vendita in quel posto là, verrà fatto uno studio viabilistico di accesso e di uscita dal lotto, quindi capire se verrà fatto, perché nella planimetria pur di massima non si vede traccia, non si vede segno.

Terzo punto, e poi ritorneremo sull'argomento, è per quanto concerne la perequazione. Ribadisco quanto ha detto la collega Scardellato che mi ha anticipato, in cuor mio speravo che la prima perequazione importante, perché questa è una perequazione importante, non so se ne vedremo tante altre di questi importi, fosse finalizzata per esempio al recupero dell'aula magna nelle scuole medie, un tema che ci sta molto a cuore. Così non è, è importante sicuramente per Camino la struttura, speriamo che lo sia per tutto il Comune.

In merito all'uso della struttura, fra l'altro anche il Consigliere Campigotto che abita a Camino, mi suggeriva che già lì una struttura polivalente che ha funzione di sala riunioni, sala congressi, pur non essendo pubblica, quindi chiedo: il geometra Da Re annunciava che è una struttura polivalente che può essere utilizzata come palestra, ecc., noi la vedremo più portata verso un uso che non sia proprio un uso sociale di sale riunioni, ma più come spazio sportivo, che comunque può adattarsi, che so, per fare concerti, per fare uso di palestre e altre cose, piuttosto che partire dal livello progettuale come sale riunioni, per poi adattala a qualcos'altro. Per il momento ci fermiamo.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere di Oderzo Sicura Drusian.

CONS. DRUSIAN:

Io volevo fare solo un chiarimento in merito alla Commissione Urbanistica, per precisare che quello che è stato illustrato stasera in Consiglio è esattamente quello che è stato detto in Commissione Urbanistica e che l'unico dei Consiglieri membri della Commissione che aveva difficoltà a comprendere le cose era l'ingegnere Scardellato che ha chiesto, non è perché mancavano le carte, è perché dopo averti spiegato più volte com'era la questione, ancora avevi qualche difficoltà a comprendere le cose. No, no, nessuno ha fatto domande particolari, l'unica che aveva difficoltà a comprendere le cose eri tu, tanto è vero che comunque l'Assessore di reparto ha comunque chiarito e ribadito più volte i concetti.

Le richieste che fai tu questa sera non le hai fatte in Commissione, le stai facendo adesso in Consiglio comunale chiedendo il computo metrico e quant'altro, e comunque credo che se c'erano delle problematiche particolari che secondo te andavano chiarite, era la Commissione stessa il luogo adatto per chiarire queste cose, di sicuro non in Consiglio comunale, perché si viene a sollevare dei valori dal computo metrico e cose del genere insomma. Poi un'altra cosa...

PRESIDENTE:

Un attimo perché avevo inteso che aveva finito, un attimo Consigliere Drusian, che le ripasso la parola. Prego.

CONS. DRUSIAN:

Quando si parla poi di strutture commerciali, si parla di superfici in metri quadri, non in volumetria, allora se nella fase di studio del progetto vengono individuate delle altezze è per l'adeguamento anche della struttura stessa, quindi non si va a guardare la volumetria in questo caso, ma si va a guardare la superficie coperta. Questo è un chiarimento doveroso, perché a sentire quello che hai detto tu sembra che non so che venga costruito.

PRESIDENTE:

Avrà modo di replicare nel suo prossimo intervento, anche lei stessa ha posto delle problematiche, cui risponderanno di volta in volta quando ci sarà il turno di parlare, allora passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

Facciamo una prima risposta allora agli interventi dei Consiglieri. Innanzitutto devo ringraziare per il lavoro gli uffici col geometra Da Re in primis e i suoi collaboratori, poi l'Assessore di reparto De Luca e anche la Commissione Urbanistica con il suo Presidente geometra Drusian per il lavoro che hanno portato avanti, che hanno fatto, in genere sui vari PI che stiamo in qualche modo, in collaborazione con i proponenti, portando avanti e di cui prima l'ingegner De Luca ha dato un cenno. Diceva benissimo, ho dato un'illustrazione in linea generale di quelli che sono i PI sui quali stiamo lavorando e che speriamo possano andare in porto. Due di questi PI sono stati portati in Consiglio comunale questa sera, quindi come istruttoria sono andati in porto.

Andando al Consigliere Scardellato, il Consigliere Scardellato e anche il Consigliere Luzzu esprimono delle perplessità sulla perequazione, loro dicono: perché questa palestra, questo impianto polivalente a Camino? Noi ci siamo dati dei criteri, criteri che possono, da cui ci si può anche discostare, ma uno dei criteri è quello che laddove c'è l'intervento, nella stessa zona se c'è una perequazione, la facciamo, quindi qua c'era un intervento portato avanti a Camino e quindi la perequazione è stata individuata a Camino, questo era un criterio.

Il secondo criterio era quello dei valori di corrispondenza perché chiaramente la perequazione in questo caso era di circa 400 mila euro, 470; l'aula magna ad esempio era valutata quasi 600 mila euro, 580 mila euro, per cui non si poteva con questo intervento sostenere la perequazione. L'aula magna delle scuole medie è prevista in un altro intervento che stiamo portando avanti, perché su tutti questi interventi che l'ingegner De Luca vi ha elencato, a fianco noi abbiamo individuato una perequazione che rispetta il criterio territoriale in linea di massima dico, e poi rispetta anche il criterio della corrispondenza dei valori, perché se c'è un intervento che ha per perequazione 100 mila euro, non possiamo fargli fare un lavoro di perequazione per 500 mila, oppure se c'è un intervento di 500 mila di perequazione non possiamo fare un'opera di perequazione di 100 mila, ecco perché questo intervento è stato visto adattarsi alla ex scuola di Camino.

C'è un altro problema, l'ex scuola di Camino veniva usata come sede di associazioni, fino a circa meno di un anno fa, sette, otto mesi fa, perché dopo la sagra, mi ricordo, di agosto dell'anno scorso era crollato un po' di cornicione, abbiamo fatto dei sopralluoghi a settembre e dai sopralluoghi è risultato che era inagibile perché il tetto poteva crollare da un momento all'altro in testa a chi c'era dentro, quindi abbiamo sgomberato, abbiamo fatto fare delle perizie, seppur di carattere indicativo dall'architetto Marletta il quale ci ha detto guardate che buttare giù la scuola, oppure ristrutturarla più o meno i costi saranno quelli, a soldoni andiamo sui circa 400 mila euro. Questa era l'indicazione che aveva dato a soldoni l'architetto Marletta, all'epoca, quindi considerato che l'uso della scuola non era più necessario, perché non c'è più nessuna prospettiva che ci possano essere delle scuole elementari, purtroppo, dico purtroppo, a Camino, si è pensato quindi a una struttura diversa, e quindi a realizzare una struttura nuova con caratteristiche che potessero avere una funzione sociale nell'ambito della comunità. Innanzitutto abbiamo pensato a un locale ad uso palestra, ad un locale polivalente, però, che oltre all'uso palestra potesse avere anche la possibilità di essere usato per sala riunioni, usato anche per altri scopi di carattere sociale, quindi una grande aula, una grande sala, poi una stanzetta anche per un'associazione, che può essere l'associazione che gestisce questa struttura, lo vedremo.

Poi la cosa più importante, dovevamo dare una risposta al problema dei seggi elettorali. Con l'inagibilità della struttura sappiamo che i seggi elettorali sono stati portati da un'altra parte, dove l'ultima volta che abbiamo votato abbiamo votato nella canonica, nella sala canonica. Ecco, è come, capite, una collocazione impropria, devo ringraziare il parroco di Camino e i suoi collaboratori che ci hanno dato la disponibilità della sala canonica, però anche questo potrebbe trovare dei motivi di perplessità, perché un elettore potrebbe anche dire io tutto sommato non ritengo, per motivi miei, di andare a votare in una sala che non è una sala comunale, ma è una sala privata in particolare una sala adibita a casa della canonica, insomma, parrocchiale. Comunque per necessità abbiamo fatto questo e allora abbiamo però cercato di porre rimedio subito dicendo dobbiamo individuare una struttura che sia una struttura che ha anche queste funzioni. Poi ci siamo posti il problema degli spogliatoi, perché gli spogliatoi sono lì accanto alla scuola e quindi anche quelli verranno demoliti e rifatti nuovi.

Per carità, vi possono essere anche dei correttivi, so che uno dei responsabili dell'associazione sportiva di Camino è stato anche presso gli uffici nostri a vedere i progetti e li ha trovati di suo gradimento, ne ha parlato con me, mi ha detto mi vanno bene, sono un bel progetto, però mi pare che ancora il progetto esecutivo non sia fatto, per cui se c'è qualche leggera modifica, qualcosina per venire incontro alle esigenze dell'associazione sportiva che dovrà poi gestire quegli spogliatoi, userà quegli spogliatoi, io penso che non ci sia problema da parte degli uffici per fare qualche leggera modifica che possa venire incontro a queste esigenze.

Piano triennale delle opere pubbliche: nel piano triennale delle opere pubbliche vanno innanzitutto le opere finanziate, questa non era un'opera finanziata, non avevamo assolutamente i soldi per finanziarla, vanno le opere che avevamo previsto, questa non avevamo previsto di farla perché fino adesso come seggio elettorale funzionava bene, come uso per le associazioni sportive e quant'altro della città andava bene, è successo che è diventata inagibile e pericolosa per chi poteva andarci, per cui da quel momento ci siamo posti il problema di trovare un'altra sede per il seggio elettorale e di dare una funzione diversa a questo stabile, perché per le associazioni sportive abbiamo sistemato lo stabile ad uso scuole ex Besta, tutto qua. Alle associazioni sportive sono state già date le chiavi, stanno adesso sistemandosi i locali per andar dentro e quindi abbiamo risolto anche quel problema, un grosso problema anche quello che ha trovato una risposta tempestiva.

Per quanto riguarda la perequazione, quindi sulle scuole di Camino, mi pare che la scelta sia stata oculata, corrispondente a quella che era la perequazione e giusta, per le motivazioni che sono andate a indicare.

Io ritengo che la sistemazione dell'aula magna delle scuole medie sia un problema prioritario, non è neanche questa indicata nel piano triennale delle opere pubbliche, perché è successo che anche questa è diventata purtroppo inagibile recentemente, non ci sono i soldi per finanziarla, perché discuteremo dopo del problema del patto di stabilità che ci impedisce di spendere, e che i prossimi anni sarà ancora più gravosa, dalla lettera che mi è arrivata via e-mail proprio oggi dalla senatrice Rubinato, se le cose vanno approvate così come sono, saranno dolori e dolori per i Comuni, non solo per noi, per tutti i Comuni, la cosa sarà molto dura, comunque sarà argomento di prossima discussione nel punto nell'ordine del giorno successivo che avremo.

Per adesso mi limito a dire che anche questo tetto, riparazione, sistemazione dell'aula magna avrà una pronta risposta e credo proprio nel prossimo Consiglio comunale, che sarà fissato ai primi di luglio, con una perequazione ad hoc che corrisponde nei valori e che è la perequazione che si addice esattamente a questo intervento. Anche qua, come ripeto, non era previsto nel piano triennale delle opere pubbliche, per i motivi ovvi, quelli che non sapevamo che diventava inagibile e non avevamo i soldi per farvi fronte comunque, però è il problema prioritario, certo che non possiamo farlo con una perequazione da 100 mila euro o 200 mila euro, dovevamo individuare una perequazione da 570 mila euro circa e l'abbiamo individuata, verrà in Consiglio comunale, come ripeto, tra poco. E' un'opera questa che riteniamo indispensabile e vogliamo dare appunto una pronta risposta anche a questo.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. Mi dispiace che non ci sia il Consigliere Drusian, perché, Marco se vieni magari senti quello che dico, grazie, perché in Commissione, tanto giusto per puntualizzare visto che il Consigliere Drusian è anche Presidente della Commissione Urbanistica, è stata fatta una richiesta ben chiara e specifica, perché non tutti siamo tecnici nell'argomento, per cui bisogna cercare di dare la possibilità, anche a chi non è un tecnico, di poter almeno di capire un qualcosa, e la richiesta era questa: che insieme al progetto da portare avanti, da approvare, fosse allegato un disegno con un dato di fatto, in modo da capire qual era la differenza, dove si va ad intervenire e quant'altro, oltre alla richiesta di un progetto un po' dettagliato, dove poter capire le necessità che offre, o le esigenze che può dare un intervento, per cui le richieste sono state fatte in commissione e che comunque in quattro giorni si sono illustrati 21 piani di interventi, non uno.

Adesso parlo io, poi intervieni te, grazie. Per cui dire che c'è stato illustrato molto bene e noi non abbiamo fatto richieste non è che sia molto vero, anche perché in Commissione se venissero illustrate le cose per bene, capite, noi siamo propositivi nel dare anche magari suggerimenti in merito a qualche intervento. Esempio, io entro nel merito del centro polivalente di Camino, il Sindaco ha appena detto che ha parlato con un responsabile e gli ha detto che così va benissimo. A me non risulta, perché mi sembra che sia stato sollevato un problema, esempio, che l'entrata piuttosto che da una parte va dall'altra; davanti ai campi sportivi c'è una cabina dell'ENEL. Che fine farà? Serve veramente una sala, una specie di teatro, così ampia per ridurre gli spogliatoi, visto che principalmente questa sala polivalente darà un servizio al campo sportivo, per cui ci vogliono dei spogliatoi un po' capienti che diano un buon servizio? Anch'io ho sentito qualche residente, di questo disegno non è che sia molto contento, per cui se magari in Commissione fosse stato presentato anche questo allegato, che abbiamo dovuto procurarcelo come ha sottolineato la Consigliera Scardellato, forse qualche suggerimento l'avremmo dato, perché comunque ci interessa il bene delle frazioni, dei residenti della frazione, perché comunque, senza dubbio Camino ha bisogno di un'opera del genere, magari va riveduta, perché forse tutta questa sala non è che serve a così tanto e magari, in merito sempre a questo progetto, io mi ricordo, sei anni fa, quando è stato fatto il centro polivalente a Fratta, l'Amministrazione precedente, me lo ricordo perché a suo tempo ero Presidente di quell'associazione che poi il Sindaco ha voluto fortemente che mi dimettessi, di fatti l'ho fatto, con l'Amministrazione abbiamo studiato bene a tavolino come progettare il centro polivalente, perché doveva dare un servizio ai residenti, non all'Amministrazione, per cui invito la Giunta, Sindaco, vice Sindaco, o chi di competenza, per studiare questo progetto sedetevi a tavolino con chi poi lo deve usare, lo deve gestire, capisco che la perequazione di

470 devo spendere 470, ma se posso spendere meno, posso indirizzare la perequazione di 470 per un'opera che vale 470, non per forza dover spendere 470, magari su un'opera cui potrei spendere 300. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola va al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Per rispondere al Consigliere Drusian, in Commissione ci sono stati illustrati quella ventina di interventi e a tutte le domande che tentavo di fare mi si rispondeva: non è ancora firmato, chissà cosa succederà. Tanto è vero che a una domanda precisa: ma in Consiglio cosa avverrà? Non si sa, perché non ce n'è firmato neanche uno, quindi quando abbiamo fatto ben tre Commissioni non abbiamo parlato di questi due che sarebbero andati in Consiglio, questi due erano due dei venti, ma non abbiamo parlato di quelli che dovevano andare in Consiglio, quindi quelli decisi firmati e per cui avremmo dovuto concentrare l'attenzione e fare delle domande specifiche, non sapevamo quali erano, perché nessuno sapeva cosa sarebbe avvenuto in Consiglio oggi, quindi la commissione specifica per i due argomenti di oggi non l'abbiamo mai fatta in realtà, questo.

Il discorso poi che mi hai fatto sul volume dell'area del direzionale, lo so perfettamente che la concessione e il calcolo della perequazione va per aree, ciò non toglie che area per altezza fa volume e quindi tu mi devi semplicemente dimostrare che non è vero che concedi l'edificazione di 8.300 cubi, perché se ho sbagliato i calcoli bene, tu concedi l'ampliamento di area, questo quando poi dai l'altezza undici metri, moltiplichi l'area per l'altezza e ti vengono fuori cubi. Non sto dicendo che devi dargli un valore residenziale a quei cubi, ma giusto perché la gente capisca che là quei cubi di edificato possono venire fuori, che dopo sia commerciale o residenziale, che tu gli dia un valore, che tu lo calcoli urbanisticamente in un modo o nell'altro, però area per altezza fa volume, non ci sono santi né madonne.

Se tu concedi quell'ampliamento di area con quell'altezza massima, tu concedi quel volume a prescindere dal valore che gli dai e quindi la gente deve sapere che li costruisci in più, puoi costruire, che poi lui non ha intenzione di costruire subito, ma lo può fare in futuro, perché tu la variante gliela hai data, tu dai il permesso di costruire 8.500 cubi, oppure puoi dirmi hai sbagliato i conti, ma non dirmi hai sbagliato il ragionamento, se è vero che ho sbagliato i conti, ma dimostrami che ho sbagliato i conti, siccome me li sono dovuti andare a raffazzonare su, se ho sbagliato i conti dimostratemi i conti, non altri.

Per quanto riguardava invece il discorso del Sindaco, mi pare che dicesse che i criteri scelti per la perequazione erano quelli di rimanere nella zona oggetto della perequazione, cioè che l'opera da realizzare perequazione rimanga nell'ambito dell'area dove avviene la variazione. Questo, non so, ma potrei sbagliarmi, non mi sembra di averlo letto nelle linee guida, quindi le vostre intenzioni, se sono scritte si capiscono, se sono nelle vostre menti, non lo so, non vorrei dire, però io ho letto anche la delibera con tutta l'indicazione delle linee guida e questa non l'ho letta.

Non ho letto neanche il criterio di corrispondenza del valore, ma quello diciamo che è ovvio, non è scritto, ma quello è ovvio, mentre l'altro sì deve essere scritto se è un criterio, sto dicendo le cose secondo logica, il criterio di costruire lo stesso posto non è scontato, allora o è scritto o non è scritto, se non è scritto è un criterio che avete espresso fra voi, ma non è scritto, mentre l'altro, che lei ha detto che era pure scritto, non ha senso che sia scritto perché è implicito, tant'è vero in Commissione io avevo chiesto se era possibile monetizzare proprio per ovviare a questo problema, cioè se la perequazione vale 450 mila euro, ma io devo fare un'opera e mi interessa l'opera da 500, dice: posso aggiungere i 50 mila euro mancanti, oppure monetizzare i 450 per poi farmi l'opera per conto mio? In Commissione mi è stato detto che non è possibile monetizzare, quindi il problema della corrispondenza del prezzo in qualche maniera c'è, però visto che a questo livello mi pare ci sia ancora un'abbondante elasticità, si può giostrare, perché il calcolo non è così, ovviamente non esiste il progetto esecutivo, è una stima, il computo.

Tornando al computo metrico estimativo, non è una scemenza che chiedo, è ovvio che non puoi darmelo se non hai il progetto il computo metrico estimativo, la metratura non ce l'hai, non le hai fatte le misure, non hai

un esecutivo, non puoi darmi un computo metrico esecutivo, allora perché mi fornisci come documento una lista di tutte le voci d'elenco come se fosse un computo metrico estimativo? Ma mi prendi in giro? Fai a meno, o mi fai una stima parametrica, ma perché mi metti la lista delle cordonate che dovrei andare a rompere? Non lo sai se non hai fatto il progetto, non mettermi la lista, tant'è vero che non mi metti né quantità, né prezzi. Ma che documento mi dai allora quando te lo vengo a chiedere? Il computo metrico estimativo senza quantità, senza prezzi. Dammi una stima, se è una stima, o hai già il progetto e allora mi dai tutti i numeri. Va bene, finito.

No, sempre sul discorso della programmazione, nessuno ha detto che questa opera non sia importante. Il Sindaco dice: nel piano opere pubbliche possono essere messe solo le opere finanziate, certamente, se hai messo delle altre opere che non sono queste, vuol dire che quelle le ritenevi importanti, poi dice è successo qualcosa per cui le cose sono cambiate. Benissimo, vuol dire che in precedenza molto spesso tu hai programmato poco, perché quello che hai programmato non riesci mai a realizzarlo, vai avanti a tentativi, a spot, a quello che ti offre al momento il privato, perché in realtà tutto quello che hai programmato negli ultimi anni non riesci mai a portartelo avanti. Allora perché abbandoni tutti quello che avevi pianificato?

L'osservazione l'ho fatta anche la volta scorsa, del piano opere pubbliche 2009 non è stato realizzato niente, quella roba, o l'hai pianificata tanto per fare, ma se l'avevi pianificata vuol dire che era importante, se non è importante vuol dire che hai pianificato male, poi un'urgenza può sempre succedere, ma qua stiamo già parlando di due opere, di due opere molto grandi che facciamo dall'oggi al domani, stiamo governando da quattro anni, non le abbiamo mai nominate prima d'oggi e facciamo solo quelle, le nominiamo oggi e le facciamo oggi, tutto quello che abbiamo programmato per quattro anni non era poi così importante. E' questo il concetto della programmazione. Ripeto, un'urgenza può succedere, però le opere consistenti vanno programmate, che la Dall'Ongaro non fosse in condizioni eccezionali lo testimonia il fatto che il finanziamento, scusi che la Amalteo non fosse in buone condizioni lo testimonia il fatto che il finanziamento della Dall'Ongaro richiesto dall'Amministrazione precedente, il finanziamento che oggi è stato ottenuto per la Dall'Ongaro era stato richiesto dall'Amministrazione precedente per la Amalteo, che vuol dire che la Amalteo non stava così bene, quindi che si sapesse che i problemi sulla Amalteo c'erano si sapeva da lunga data. Dopo il finanziamento è stato spostato per la Dall'Ongaro perché si è ritenuta più importante la Dall'Ongaro, ma la Amalteo era in cattive condizioni già da un bel po', non è che è successa oggi e che quindi la programmiamo oggi.

Tutte le programmazioni dei quattro anni precedenti, perché la Amalteo non l'abbiamo mai presa in considerazione? Non c'erano i finanziamenti, ma c'erano delle altre opere, ma allora chi era più importante, la Amalteo o le altre opere?

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Molto rapidamente, qui il Sindaco ha fatto il birichino, Sindaco da Camino, abbiamo il secondo Sindaco da Camino negli ultimi dieci anni. Noi abbiamo a Oderzo più di 10.000 abitanti e non abbiamo nessun centro sociale. Ci sono quattro stanze su gentile concessione di Monsignor Abate, qui di fronte, date ad un'associazione.

Tenuto conto che a Camino la stragrande maggioranza della popolazione è depositata e molto contigua al centro, perché via Le Castelletti, via Buso, dove c'è grossa concentrazione di abitanti, è in area centrale, non è in area frazionale e noi invece andiamo a costruire due centri sociali a distanza di 30 metri uno dall'altro, che io penso che non ci sia proprio nessun bisogno. Tenuto conto che quell'area prospiciente la canonica, che era un teatro e che è stato allungato più volte, potrebbe addirittura sorgere su un terreno pubblico e che quindi molto probabilmente se guardiamo le carte scopriamo che quello è a tutti gli effetti un centro sociale pubblico perché se è fatto su territorio pubblico, automaticamente anche il centro è di proprietà di chi ha il terreno.

Tenuto conto che la prima iniziativa fatta da questa Amministrazione dal punto di vista dei lavori pubblici è stata l'asfaltatura di quella stradina che passa proprio davanti a questo centro sociale, subito dopo le scuole, e gira a destra lungo il Monticano, e che era stata fatta in un progetto che comprendeva anche il parcheggio, proprio per corredare questo importante centro sociale, che vede molto spesso la frazione di Camino in festa e tutti lo usano in maniera molto corretta ed è sufficientemente spazioso e grande, io ci vado sempre ed è un bellissimo posto, non riesco a capire, poi mi spiegherete, perché non avete fatto il parcheggio, chi ve lo ha proibito, visto che lo avevate approvato, poi non lo avete più fatto è rimasto un campo lì e comunque pieno di macchine parcheggiate, però il parcheggio non lo hanno voluto, non ho capito perché. Lei Sindaco lo sa benissimo, potrebbe darmi anche una risposta in questo senso.

Noi andiamo ad abbattere una scuola che aveva una funzione pubblica perché oggi i numeri dicono che non ce n'è più bisogno, allora o facciamo una struttura pubblica che abbia un senso, un valore diverso da quanto c'è a 30 metri, o sono soldi pubblici usati in maniera scorretta, perché non è una priorità, questa è la realtà, non è una priorità. La priorità è costruire un centro sociale dove abitano 10 mila persone che non c'è, come una stanza da venti per dieci, in cui potremmo trovarci a giocare a scopa e far qualcos'altro, mentre il COIP che ha fabbricato a Colfrancui, però ha fatto giustamente il collegamento con Camino, quella era una cosa che serviva anche allora ed è stata corretta, però mi sembra che abbia finanziato anche una pista ciclabile, sempre in frazione di Camino, e non abbia proprio messo una lira a Colfrancui niente, e sì che è stato un intervento molto importante, poi ha fatto il sagrato, dovrebbe fare se riusciremo, quel famoso marciapiede che è stato declassato a pista ciclabile in via Maddalena ed i cittadini spererebbero che in quelle tre vie senza luce da due mesi prima o poi la luce torni, perché quando si fa un lavoro, se non lo fa l'impresa, lo faccia il Comune e faccia pagare alla COIP i danni per mancata illuminazione, per mancata possibilità alle persone di uscire di sera.

La questione quindi è questa, o qui si fa un centro sportivo che abbia un'attinenza con una palestra, gli spogliatoi, una cosa diversa da quanto c'è a 50 metri, o è per creare, ci sono due associazioni anche a Camino come Rustigné, una vicino alla Lega ed una vicina al Sindaco, quindi dobbiamo fare due associazioni anche a Camino? Qui siamo sul ridicolo, se c'è un centro sociale, anche se la proprietà è dubbia, è un centro sociale, che sia della parrocchia, ma io non credo che il prete abbia mai detto a nessuno che non può andare là, anzi, non avevo mai saputo che si va a votare in canonica con un centro del genere molto spazioso, accogliente, in cui si possono mettere seggi per tutta Camino e dintorni. C'è secondo me la mano dell'Amministrazione, del Comune, dei responsabili di questa Amministrazione per spostare le cose in canonica piuttosto che in un'area che è ritenuta da tutti i cittadini, di Camino e di Oderzo, pubblica.

Secondo me questa soluzione va sicuramente rivista, dando una soluzione, che Camino abbia la palestra che sia una palestra e che almeno abbia la possibilità di avere il campo sportivo, il basket, la palestra ed abbiamo tutto, e se sono sale riunioni, sale pranzo, sale da feste, c'è a 50 metri ed andiamo di là, poi la palestra c'è una volta all'anno, due la vogliono usare per fare le feste, benissimo, ma bisogna che la soluzione sia quella di andare su almeno un'alternativa a quello che già esiste. Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Drusian.

CONS. DRUSIAN:

Io non vorrei essere ripetitivo, però quanto è stato esposto stasera, proiettato sulla parete, è la stessa identica documentazione che è stata visionata in Commissione. E' la stessa identica documentazione

PRESIDENTE:

Lasciamo concludere il Consigliere Drusian, prego.

CONS. DRUSIAN:

Scusa che finisco un attimo, l'unica cosa che è emersa questa sera sono i valori del computo metrico.

PRESIDENTE:

Scusi, vogliamo rispettare chi sta parlando? Io chiedo solo di rispettare chi sta parlando, di rispettare un silenzio doveroso verso chi sta parlando.

CONS. DRUSIAN:

L'unica cosa che è emersa e che è stata lamentata questa sera è che non è stato fornito un computo metrico, che tra l'altro non è neanche stato richiesto in Commissione, questo ci tengo a precisarlo perché non è stato richiesto in Commissione. Tu non lo hai neanche richiesto, scusami.

E' stata elencata una serie di proposte di accordo pubblico-privato di cui dovevano essere ancora concretizzate direttamente con i diretti interessati, però sono state vagliate tutte queste proposte, tutte sono state vagliate in Commissione, tutte, sono state vagliate tutte in Commissione, tutte quante, e la documentazione nel caso specifico di questi PI, che è stata proiettata sulla parete, è la stessa documentazione che è stata vista in Commissione, sì, è la stessa documentazione, sì.

PRESIDENTE:

Scusate, non può essere un dialogo, un dibattito, un botta e risposta, avete già fatto due interventi, ognuno ha espresso le sue posizioni, è inutile che continuiamo a ripetere le stesse cose, c'era, non c'era, era così, era colà. Ognuno ha avuto modo di dire la sua, poi ciascuno apprezzerà ciò che stato detto. Concluda.

CONS. DRUSIAN:

Sul computo metrico probabilmente sono elencate solo le opere che sono da eseguire, non le quantità, ma sono elencate le opere. Io sinceramente per quanto mi riguarda, questo personalmente, io non dubito sulle capacità dell'ufficio nel valutare, piuttosto dubito sulle capacità del Consigliere Michele Sarri sul quantificare la perequazione. Siccome lui ha messo in discussione anche questo, tenendo presente anche che ha messo in discussione anche la qualità del prodotto, tra virgolette, quello della costruzione di Camino, che non è stata progettata da un pinco pallino qualsiasi, ma è stata progettata da chi ha delle capacità per poterlo fare, come l'ufficio tecnico del Comune di Oderzo ha le capacità per valutare.

Certo, ma siccome è stata messa in discussione anche la qualità del prodotto, nonché anche le capacità di trattativa degli amministratori, che a mio avviso hanno operato pure bene vista l'opportunità che abbiamo per le mani, io non capisco, qui si ha la facoltà di far apparire cose che non esistono, perché in Commissione queste cose sono state viste.

Adesso siamo scesi su dettagli tipo il computo metrico che a me risulta, e credo che ci siano altri testimoni, non è stato richiesto nella Commissione.

PRESIDENTE:

Va bene, le posizioni di ciascuno sono abbastanza chiare, poi si valuterà politicamente, ognuno trarrà le sue conclusioni. Adesso passo la parola al Consigliere Tassarolo.

CONS. TESSAROLO:

Scusate, ma ogni volta qui succede di tutto. Per l'ennesima volta io mi ritrovo a ribadire in questo Consiglio comunale che qui non è una questione di dubbi sulle capacità di questo o quel Consigliere, o di dubbi sulle capacità di questo o quell'ufficio, il problema che è stato sollevato, ed è stato sollevato spesso purtroppo, è che arriviamo in Consiglio senza sapere e senza che ci sia dato modo di conoscere ciò di cui parliamo e ciò che poi voi ci chiamate a votare. Quando ci chiamate a votare, per cortesia, fornitemi le carte che ci servono perché se questi sono i punti io mi domando molto semplicemente, ma se questi sono i punti che vengono valutati all'ordine del giorno, ad esempio, che ci viene fornito una settimana prima, cinque giorni lavorativi e due festivi, prima del Consiglio comunale, com'è possibile ad esempio che non venga impartito un ordine agli uffici per cui tengano a disposizione da subito, quando vedono l'ordine del giorno, le carte che possono essere utili ai Consiglieri? Per quale motivo? Perché il giorno dopo che ci arrivano le carte, tempo di valutarle, si vengono a fare le richieste, ci sono sempre delle difficoltà oggettive, io non sto a dire che non sono oggettive, però oggettive degli uffici perché chiaramente non possono essere pronti dall'oggi al domani, però prevenire visto che prima di noi gli uffici hanno la possibilità di accedere all'ordine del giorno, avere le carte in mano, perché non allegarle addirittura alla documentazione? Io non riesco a capire queste difficoltà nel dare i documenti, io non chiedo una marea di carte, ma i documenti standard che sono necessari.

Seconda cosa, io mi stupisco da una parte e più volte ho rilevato il malfunzionamento delle Commissioni e continuo a dirlo, così le Commissioni non funzionano e servono a poco, lo rivela ancora di più il fatto che questa sera siamo a discutere di cose così importanti e noi abbiamo le carte perché ci siamo sbattuti e gli uffici sono stati collaborativi e ce le hanno procurate nel giro di più o meno 24 ore, però faccio per dire, i Consiglieri del PD certe carte non le hanno viste, checché ne dica il Presidente della Commissione.

Le Commissioni non funzionano, Presidente prenda atto di questa cosa e cerchiamo di migliorare, è inutile dire che sono stati valutati approfonditamente se in tre giorni avete fatto 21 valutazioni, non sapendo tra l'altro su quale concentrarvi.

Noi ci ritroviamo a chiedere, a supplicarvi di avere i documenti in tempo e di avere i documenti tra l'altro redatti in maniera organica ed in maniera chiara e possibilmente completa, dall'altra parte però come al solito si distoglie lo sguardo da quelle che sono le osservazioni che vengono fatte, cioè manca la progettualità, completamente, si interviene a spot, la città sta crescendo, perché la città cresce, a spot. Un domani chi farà la campagna elettorale sulla cementificazione?

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco. Un po' di silenzio, la parola al Sindaco.

SINDACO:

Intanto ringrazio il geometra Drusian per il lavoro che fa con le Commissioni e voglio ricordare che il lavoro fatto nelle Commissioni non esaurisce la discussione che giustamente viene fatta nell'aula, nella sede propria che è il Consiglio comunale.

Le Commissioni servono per sgrezzare il lavoro, gli uffici sono disponibili a dare qualsiasi documento e qualsiasi Consigliere può accedere agli uffici, ne ha diritto, fa una richiestina, il tempo di fare le fotocopie, perché se ci sono plichi da 200 fotocopie da fare, ci vuole il suo tempo anche per l'ufficio, che è molto impegnato a mandare avanti i piani, comunque la documentazione viene puntualmente data, gli uffici si sono sempre comportati in modo esemplare, questo ogni Consigliere comunale che ritenga di fare la sua richiesta. Mi pare che questo sia un modo corretto di operare, che è stato svolto in questo periodo e che si è tenuto in modo proficui in questo periodo.

Sulla sala più piccola, Consigliere Sarri, mi pare di aver capito che paventava la proposta di fare una sala più piccola, ma proprio perché secondo noi l'obiettivo prioritario sarebbe quello che quella sala avesse una destinazione a palestra, ma che non si precludessero neppure altre destinazioni, la sala mi pare che vada bene

così, perché se noi la rimpiccioliamo, non riusciamo a darle la funzione di palestra, quindi la sala così com'è mi pare che le dimensioni siano corrette perché la funzione primaria giustamente dev'essere quella di palestra, poi può avere anche un insieme di tante altre funzioni.

Vero che esiste un'altra sala parrocchiale, però quell'altra sala che è parrocchiale da quanto mi risulta, non ha funzione di palestra, ha altre funzioni e pur avendo la massima disponibilità di chi l'ha in gestione, il parroco, io penso che la presenza di un'altra struttura che completi quello che è il panorama degli impianti sportivi a Camino sia una struttura importante.

Non c'è poi da sottovalutare il problema del seggio elettorale, dove andiamo a fare il seggio elettorale? Dove portiamo a votare i nostri cittadini? Mi capite, è una discussione sulla quale prima mi ero già cimentato e mi pare di aver presentato in modo esaustivo quali erano le motivazioni per le quali è stato scelto in perequazione di realizzare quest'opera. Monetizzare non si può, non rientra nella perequazione la monetizzazione, bisogna fare un'opera, non monetizzare.

Problema Amalteo-Dall'Ongaro: chiaro che la Amalteo aveva dei problemi, abbiamo fatto delle perizie e sono stati riscontrati problemi anche nella Dall'Ongaro, si è scelto di fare l'intervento antisismico sulla Dall'Ongaro e non potevamo fare due interventi antisismici, qua non dipende da noi, ma visto che ci sono i cosiddetti agganci governativi, chi ha gli agganci governativi intervenga, perché per superare il patto di stabilità abbiamo bisogno di voi. Noi interverremo molto volentieri insieme nella Dall'Ongaro e anche nella Amalteo, però non riusciamo se vogliamo rispettare il patto di stabilità e guardate che per il prossimo anno le sanzioni che si illustrano adesso nella finanziaria che stanno presentando adesso, sono notevoli contro i Comuni che non rispettano il patto di stabilità, non a caso, e ne parleremo dopo, c'è un movimento generale dei Comuni, di qualsiasi partito, di destra, sinistra, Lega a livello nazionale contro questa finanziaria, quindi il patto di stabilità, e sono dati di fatto, ci impedisce di fare contemporaneamente Dall'Ongaro e Amalteo, anzi, ci impedisce di fare in un solo anno la Dall'Ongaro, perché abbiamo dovuto dividere in due stralci, una parte quest'anno e una parte il prossimo anno per rispettare il patto di stabilità.

Altre opere sono in cantiere, come quella dell'acquedotto che partirà tra poco, perché è indispensabile, altrimenti l'acquedotto può cadere, la torre piezometrica, anche là dovremmo intervenire, e altre opere sono in programma, però dobbiamo sempre fare i conti col rispetto del patto di stabilità. Quando si dice la Dall'Ongaro, sono tutte parole un po' al vento, per fare facile demagogia, senza affrontare correttamente qual è la situazione economica e le possibilità che ha l'ente di realizzare e di spendere.

Per quest'anno e per il prossimo anno non c'è la possibilità di intervenire nella Dall'Ongaro se non subito con la perequazione che abbiamo previsto nell'aula magna, quella sì, per il resto bisognerà aspettare di chiudere la partita Dall'Ongaro e poi apriremo la partita Amalteo. Per adesso non c'è la possibilità, a meno che non cambi il patto di stabilità, ma qua voi siete più potenti di noi perché avete i cosiddetti agganci che noi non abbiamo, e se vi avvalete di questi agganci, darete una mano alla comunità di Oderzo, darete una mano alla comunità del Veneto, darete una mano all'Italia. Fate valere gli agganci e fateli pesare, perché non bisogna sempre pubblicizzarli, bisogna anche che concretamente questi agganci abbiano un ritorno positivo nel territorio.

Il COIP: il COIP si dice ha fatto degli interventi, sì, il COIP ha fatto degli interventi, giustamente due anni fa abbiamo dato la possibilità di accorpate senza dare cubatura in più, di accorpate gli edifici e le licenze. Il COIP ci ha realizzato, guardate bene, via Frassinetti, le piste ciclabili di via Frassinetti; una pista ciclabile di via Parise; il sagrato del Duomo, importante il sagrato del Duomo, il sagrato del Duomo è nostro, è comunale; la pista in via Maddalena che per parte è stata fatta e in altra parte dovrà essere fatta appena ultimiamo gli accordi con l'ULSS perché è proprietaria del terreno dove dobbiamo farla; la rotonda che andrà su via Garibaldi. Questi sono i lavori che ha fatto il COIP, oltre una piccola parte di pista ciclabile tra il sottopasso di Camino ed il bar Centrale per evitare un grosso pericolo che era quello dei ciclisti che quando uscivano dal sottopasso dovevano immettersi subito sulla strada, quindi in una situazione di forte pericolosità. Questi sono stati i lavori fatti dal COIP per la comunità di Oderzo, mi parso utile evidenziarli.

Ringrazio anche i Consiglieri che con molto scrupolo affrontano tutte queste tematiche, mi dispiace che il Consigliere Scardellato non ci sia, ma vedo che è sempre carica di zelo, attentissima, scrupolosa al massimo, mette sempre i puntini sulle i, ma io non la ricordavo così.

Io ricordo al tempo in cui era Assessore ai lavori pubblici, se avesse avuto tutto questo scrupolo non ci saremmo trovati con una palestra di San Vincenzo in questo stato, mi dispiace che non sia qua, ma siccome non posso rifare l'intervento dopo, lo faccio adesso, ma la palestra di San Vincenzo quando era Assessore lei non ce l'avrebbero consegnata così se avesse usato tutta questa scrupolosità che in queste sedute usa, e forse anche il sottopasso del Brandolini avrebbe avuto qualche problema in meno, o no?

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Visto il tempo in cui trattiamo questo argomento sarò molto breve. Vede signor Sindaco, noi saremmo ben contenti di sgrezzare il lavoro nelle Commissioni Urbanistiche, basterebbe avere a volte il tempo ed il materiale per farlo.

Ribadisco l'intervento che ho fatto prima, siamo tutti quanti ai primi PI, abbiamo fatto delle Commissioni Urbanistiche dove abbiamo lavorato molto bene, dove abbiamo veramente sgrezzato i problemi ed i temi proposti e speriamo di farne ancora nei prossimi PI, ovviamente un accordo firmato otto giorni prima del Consiglio comunale non dà molto tempo per poterci lavorare attorno.

Non voglio fare l'avvocato difensore di nessuno, ma effettivamente, anche perché lo fa sempre, la collega Scardellato aveva chiesto un resoconto finanziario di questa operazione in Commissione Urbanistica.

Ultimo punto, prendiamo per buono quello che ci ha detto lei signor Sindaco, questo centro avrà una vocazione più sportiva che sociale, però siccome un progetto nasce su un'idea e poi può essere adattato anche ad altre cose, l'importante è che l'indicazione che viene data è che sia un centro sportivo, che poi si possa fare la conferenza, il concerto o la cena degli amici, si può fare.

Dal punto di vista di impianto di progetto, non poi per quello che viene fatto dentro, perché fra cinque anni può essere un'altra associazione che lo gestisce, noi non dobbiamo fare il progetto per chi lo gestisce domani mattina, bisogna fare un progetto, un edificio che duri 50 anni, però giustamente, come faceva rilevare il collega Freschi, essendoci già un edificio a funzione strettamente sociale, nato per essere sociale progettualmente, facciamo sì che questo possibilmente nasca per essere un impianto sportivo, pur limitato nelle sue dimensioni, che poi può essere utilizzato anche per altre cose.

Non mi ha risposto in merito al discorso della viabilità che le avevo posto prima, sulla riflessione che ho fatto se può avere una valenza. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. Forse mi sono spiegato male prima in merito alla sala grande o alla sala piccola, logicamente ognuno fa le proprie scelte, a mio avviso una palestra così grande per la situazione che c'è a Camino non dà nessun servizio, sempre che non ci mettiamo qualche associazione specifica, adesso mi viene in mente, visto che stasera abbiamo premiato i campioni del mondo dello Skating, so che ad Oderzo c'è un'altra associazione dello skating che cerca disperatamente una palestra e non la trova, questa potrebbe essere una soluzione, però non possiamo creare una palestra così grande mettendo a discapito un servizio,

cioè gli spogliatoi, visto che c'è un campo sportivo, che poi andrà a discapito dell'uso giornaliero del centro, bisogna ragionarci un po' con i piedi per terra.

Il Consigliere Drusian che dubitava sulle mie capacità di perequazione, io non ho detto che questo progetto non vale 470 mila euro, con un ragionamento così mi viene quasi il dubbio di dubitare sulle sue capacità e sulla sua grande onestà intellettuale, ma comunque non importa, io volevo solo dire che con uno stabile più piccolo sarebbe costato meno, forse la perequazione di 470 mila euro, ed il nostro Sindaco ha fretta di portare a casa questa operazione per Camino, perché come ha detto lui, per poter portare dei vantaggi all'opitergino ci vogliono gli agganci, va bene, gli opitergini sapranno che ora ci governa un Sindaco che non ha nessun aggancio, per cui rimaniamo con l'immobilismo totale da quattro anni, continuiamo così molto probabilmente, non lo so.

PRESIDENTE:

Un po' di silenzio, rispettiamo chi sta parlando, un po' di silenzio.

Consigliere, rispettiamo il silenzio, rispettiamo chi sta parlando. Avanti, prosegua Consigliere Sarri.

CONS. SARRI:

Parla sempre fuori dai microfoni, non ha coraggio con il microfono? Mai.

PRESIDENTE:

Capogruppo Sarri prosegua il suo intervento.

CONS. SARRI:

Portiamo pazienza, non tutti hanno le capacità.

PRESIDENTE:

Consigliere Cester, la richiamo ancora, rispettiamo chi sta parlando, avanti concluda Capogruppo.

CONS. SARRI:

Ribadisco la mia proposta, ragionare con chi deve alla fin fine gestire, con i residenti di questa zona, con chi deve gestire questa sala, ragionare insieme per valutare se questa palestra, questo impianto serve, come farlo, come costruirlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto l'intervento il Consigliere Alescio, prego.

CONS. ALESCIO:

Grazie Presidente. Il mio è solo un discorso, se per caso, volevo chiedere ai Consiglieri se hanno esaurito i loro interventi, volevo fare una piccola dichiarazione.

PRESIDENTE:

Un attimo di silenzio.

CONS. ALESCIO:

Volevo fare una piccola dichiarazione dalla quale si dedurrà anche il mio voto su quest'ultima delibera e si cercherà anche di capire perché spesso in questi ultimi periodo mi sta portando anche a votare favorevolmente verso questa maggioranza.

L'ho scritto, quindi lo leggo, non faccio un discorso a braccio, anche perché dopo lo consegnerò al Presidente del Consiglio.

“In questi anni ho cercato di essere sempre imparziale, valutando ogni delibera senza seguire logiche di appartenenza, consapevole di destare qualche irritazione e qualche polemica, ma consapevole di fare scelte disinteressate per il bene dei cittadini di Oderzo.

Svolgendo il mio incarico di Consigliere indipendente mi sono accorto di avere molte affinità con l'attuale gruppo di maggioranza, compreso quello di essere stato a mia volta in una lista civica.

Ritengo che l'attuale Amministrazione stia svolgendo bene il suo mandato, in linea con il suo programma elettorale, nonostante i sacrifici derivati dai minori introiti causati dalla negativa congiuntura economica, rispettando il patto di stabilità e non contraendo mutui, evitando di indebitare il Comune e conseguentemente i cittadini.

Dichiaro il mio voto favorevole a questa delibera perché mi trova in sintonia con le considerazioni assunte da questa maggioranza, così facendo credo di aver colto l'invito fatto anche un mese fa dai gruppi di maggioranza i quali invitavano i cittadini a collaborare e sostenere l'Amministrazione, dando un contributo maggiore alla realizzazione del bene comune”.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie Presidente. Come sentirà dalla mia voce strozzata, riporto ancora le conseguenze dell'estremo sforzo che ho fatto finora per non parlare. Mi permetto soltanto, per non scadere nei toni, come talora accade, come stasera credo sia accaduto, talora accade, ma non a me credo, di fare una semplice chiosa a quello che ha detto il Consigliere Alescio con il quale evidentemente non sempre sono andato politicamente d'accordo, nel senso che la differenza in termini di idee che ci ha separato e che per certi versi potrebbe anche in futuro separarci, ma la differenza in termini di idee che ci ha separati e anche l'acrimonia che certe volte, in senso politico, la durezza dei miei interventi in senso politico che in passato ho svolto nei confronti del gruppo della Lega Nord e nei confronti anche del Consigliere Alescio, depone, testimonia a favore della sincerità e della pacatezza con la quale cerco di fare questa chiosa.

Ho tentato con grandissima difficoltà negli ultimi tempi di non fare interventi polemici proprio perché provo ripulsa per un certo modo di fare politica che arriva da una parte della minoranza, non sempre per altro, che non sempre si concentra sui contenuti e che, ove comunque lo faccia, eccede quasi sempre nei toni.

Credo che questo senso di crescente fastidio lo abbia nutrito anche il Consigliere Alescio e va riconosciuta la sua notevole onestà intellettuale laddove pubblicamente ammette di essersi ricreduto su quello che era il suo gruppo, e cioè sul gruppo della Lega Nord, e laddove ammette con la medesima onestà che questa maggioranza, senza proclami, senza toni accesi e senza maleducazione, non che io voglia addebitare la maleducazione al gruppo della Lega Nord, sia ben chiaro, perché già mi aspetto una replica, però sempre con pacatezza ha sostenuto alcune cose concrete, in molti casi rifuggendo dalla demagogia.

Quando sento discorsi, fuori campo ne abbiamo fatti tutti ed il sottoscritto meno di tutti gli altri credo, quando sento le solite balle sugli agganci, sul fatto che questa maggioranza non ha agganci, meglio non averne, che averne e ottenere una politica devastante per i Comuni come quella che state facendo voi a livello nazionale ed a livello regionale, meglio non averne perché se questo è il frutto degli agganci, meglio non averne.

Questa volta qui tutti, anche gli amministratori delle Regioni e dei Comuni, e delle Province della Lega Nord ed in genere del centro destra, riconoscono, perché costretti dall'evidenza, che mentre si va a predicare del federalismo fiscale e di maggiori risorse per i Comuni, si distruggono i bilanci dei Comuni, si distrugge la possibilità stessa di dare servizi ai cittadini.

Direte cosa c'entra, c'entra eccome, perché anche uno che è partito dalle file della Lega Nord ad un certo punto, o che ne ha condiviso per una parte l'esperienza, e questo credo che non sia contestabile, messo di fronte al divario tra ciò che si dice e ciò che si fa, cambia idea e gliene va dato atto.

Sono stufo di sentire balle su chi ha le capacità e chi non le ha, eviterei di fare una hit parade su questo punto, senza con questo fare nessun tipo di polemica personale, ma dico se questi sono i toni, e badate, io non vado a contestare in questo momento i contenuti, ma se questi sono i toni e se questi toni pregiudicano la possibilità, rendono impossibile in sostanza una politica veramente di condivisione e di crescita per Oderzo. Fa bene il Consigliere Alescio ad invertire la rotta in questo senso perché evidentemente crede, e lo credo anch'io con lui, di contribuire maggiormente al bene di Oderzo.

Guardate, mi sono mangiato le mani per non rispondere, ma quando sento, come ho sentito dieci minuti fa, chi andrà a predicare di cementificazione o di lotta alla cementificazione, noi il prossimo anno, pacificamente, perché dati alla mano andiamo a controllare quanti soldi sono entrati nelle casse del Comune come oneri e come denari sborsati dai privati in collegamento all'attività urbanistica, cioè come contropartita dell'attività urbanistica e dell'edilizia a favore dei privati, oneri entrati nella precedente, vero Freschi che sei là che fai questa faccia, ma è un'opinione, per carità, però io dico confronto due dati, poi ognuno i dati li potrà andare a commentare e Freschi darà un'opinione, come quasi sempre è, diversa dalla mia, ma se uno confronta i dati dei soldi che entrano nelle casse come provento dell'edificazione della città e quindi in parte della cementificazione, della precedente Amministrazione e in questo ultimo quinquennio, vede che in questo quinquennio cementificazione non ce n'è stata, a meno che non si voglia ogni volta che si fa un intervento in materia urbanistica, e lo fa qualcun altro di diverso rispetto alla Lega Nord, dire che quella è cementificazione.

E' un fatto di dati scarno, allora io dico quando si dicono delle, dico, imprecisioni, se poi mi costringerete, dirò balle, ma quando si dicono delle cose così, non corrispondenti al vero, che sottendono un gioco che va oltre il bene dei cittadini e si presta invece alla strumentalizzazione politica, allora capisco le ragioni per le quali Alescio cambia direzione.

Il mi intervento è soltanto di plauso e di riconoscimento del senso civico, credo, che dimostra il Consigliere Alescio, con questo non significa, attenzione, che chi non la pensi come noi, o come Alescio, non abbia senso civico, questo non significa, però ci sono al di là delle opinioni diverse, ci sono delle cose sulle quali non ammetto contraddittorio e spiego il perché, ci sono delle verità incontrovertibili, per esempio sulle dimensioni della cementificazione, sulle quali dobbiamo essere d'accordo, in questi ultimi anni si è costruito molto di meno, per diverse ragioni, ma anche per una diversa impostazione della politica urbanistica dell'Amministrazione, rispetto a prima.

Questo può anche non piacere, uno può dire che è troppo poco, che bisognava costruire di più, benissimo, è un'opinione legittima che rispetto, ma non raccontatemi balle sul fatto che in questi anni si è fatta cementificazione perché è una poderosissima, incredibile balla.

Questo è solo uno degli elementi sui quali dobbiamo essere tutti d'accordo, si è costruito meno, su questo dobbiamo essere tutti d'accordo, magari si doveva fare diversamente secondo le opinioni legittimamente espresse dalla minoranza, ma sul fatto che non si sia cementificato per nulla, come su altri fatti, e cioè che tutto questo rapporto privilegiato con le istituzioni nazionali e regionali abbia prodotto per i Comuni, e anche

per Oderzo, dei risultati penosi, dobbiamo essere tutti d'accordo perché sono dati incontrovertibili. Non essere d'accordo significa prendersi in giro. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Io sono stato contento di questo intervento del Consigliere Alescio perché quando si va verso la fine della legislatura normalmente ci si può trovare un po' in difficoltà, vedere che si va verso la fine della legislatura e che aumenta il consenso, soprattutto anche da Consiglieri delle liste di minoranza che hanno visto un mese fa una nostra richiesta, come lui dice, di collaborazione, distribuita nelle piazze della nostra città, e che ha riflettuto su quale può essere il contributo che anche un Consigliere comunale qui può dare per il bene comune, e arriva a queste determinazioni, io non posso che essere soddisfatto, sia per come ha lavorato l'Amministrazione, sia per come, al di là di chi contesta molte volte per partito preso, molte volte perché si trova dall'altra parte e deve contestare, ci siano anche queste prese di posizioni serie da parte di un Consigliere comunale che ritiene, in buona fede, come senz'altro lo è, che questo sia il modo migliore per contribuire al bene della nostra comunità.

Ora sappiamo questa sera che la nostra maggioranza si è allargata, possiamo contare anche sul voto positivo e sulla collaborazione di un Consigliere che fino all'altro ieri era un Consigliere di minoranza, per carità, su Tino Alescio possiamo senz'altro dire, come diceva il Consigliere Rebecca, il Capogruppo Rebecca, che si è sempre comportato con molta pacatezza, con molta moderazione, con molta ragionevolezza, quindi il suo comportamento è sempre stato apprezzato, anche quando interveniva come minoranza.

Adesso lo teniamo come nostro collaboratore, mi pare di capire così dalla dichiarazione che ha fatto, e ne siamo fieri, siamo fieri anche perché in questo momento l'Amministrazione può avere un ulteriore contributo, un contributo in più che viene da un Consigliere che sta fuori dalla lista civica Oderzo Sicura e dalla lista civica Cittadini Uniti che stanno governando la città. Adesso avremo le due liste civiche più un Consigliere indipendente che sostengono questa Amministrazione.

Per quanto riguarda il problema che è stato affrontato sulla cementificazione, sicuramente sono d'accordo con il Consigliere Rebecca perché in questi anni pochissima cementificazione è stata fatta, ma non cementificazione, perché il problema è che le città devono crescere, non è che si può dire non costruiamo più, è vedere come si costruisce, cioè le costruzioni che si fanno in una città devono essere delle costruzioni, edificazioni che vanno di pari passo alla sostenibilità che c'è nel territorio, per cui quando si costruisce bisogna pensare al verde, bisogna pensare agli scarichi, bisogna pensare ai depuratori, bisogna pensare a dove va l'acqua, tutte cose queste alle quali noi in questi quattro anni abbiamo posto molta attenzione. Pensate ai depuratori che abbiamo sistemato, Fratta e adesso stanno partendo i lavori per Spinè, il depuratore per 600 mila euro, pensate a tutto il lavoro che giorno per giorno viene fatto con l'ordinaria manutenzione di pulizia di tombini, di caditoie, di fossati, in questi quattro anni non abbiamo mai avuto fenomeni di allagamenti diffusi come accadeva ogni volta che pioveva fino a cinque anni fa. Pensate all'ultimo lavoro che abbiamo fatto su via Garibaldi di portare fuori le acque bianche che confluivano qui sotto per portare in via Martiri ed evitare quindi le possibilità di allagamento qui che si verificavano spesso su via Garibaldi.

Tutto questo, unito alle vasche di espansione che abbiamo previsto proprio qui in Consiglio comunale per il PAT ci consentono di dire che possiamo andare verso una fase di sviluppo sostenibile della nostra comunità che può benissimo consentire delle edificazioni, purché queste siano fatte non in modo selvaggio, come io ritengo venisse fatto in precedenza, ma in modo da dare uno sviluppo sostenibile alla nostra comunità e uno sviluppo che garantisca un miglioramento della qualità della vita che va di pari passo con la crescita della nostra città. Ecco perché io mi sento di dire che in questo momento, approvato il PAT, di volta in volta approviamo i PI che serviranno per far crescere la nostra città, ma serviranno anche per contribuire al rilancio di un'economia asfittica, ferma, che non si muove e che soprattutto deve trovare nella ripartenza dell'edilizia uno sviluppo globale che interessi anche tutti gli altri settori.

Questa io penso che sia la direzione sulla quale ora siamo chiamati a muoverci nell'ultima fase della nostra legislatura.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Molto rapidamente perché questa è una cosa delicata e anche molto importante. Ci sono dei Consiglieri comunali che amano stare all'opposizione, come me, ciononostante ho sempre contribuito a portare idee, anche se molto semplici, molto spesso anche molto efficaci, perché si capisce, se uno non vuole due centri sociali a Camino, ne vuole uno ad Oderzo che non c'è, o al limite facciamo una palestra, uno può dire sì o no, ma non può nascondersi dietro ad altre questioni.

Partiamo da un presupposto molto importante, la questione degli agganci, qui si scherza e si ride, io capisco che a Faè lei signor Sindaco che è uscito, ma la registrazione poi se la sentirà, nella riunione a Faè in cui erano presenti tra l'altro anche le due giornaliste, quindi ho testimoni molto importanti, anche qui dentro, ha definito che i partiti nel nostro paese, cioè in Italia, sono associazioni a delinquere, dal punto di vista legale sappiamo, lei che è avvocato sa benissimo cosa vuol dire definire in questo paese i partiti associazioni a delinquere.

Io dal mio banco non ho parlato, perché eravamo in una riunione a Faè, ho detto tranquillamente che ci siano purtroppo tanti che delincono è vero, ma dire che i partiti sono associazioni a delinquere è sicuramente molto più grave che chiamare il Sindaco per il suo nome con un diminutivo come lei ha detto qui dentro che denuncia il primo che nomina questa cosa.

La questione quindi degli agganci, dei partiti, i partiti sono il seme della democrazia, perché partito non vuol dire altro che parte, uno sta da questa parte è in minoranza, uno sta dall'altra ed è in maggioranza. Governa la maggioranza, la minoranza urla, sbraita, ma alla fine chi ha la maggioranza, governa, e lei signor Sindaco ha la maggioranza, può scegliere di avere agganci, o di non avere agganci, ha tutte le ragioni di questo mondo, non può fare mozioni come quella dopo però, che chiede ai partiti di dargli i soldi senza fare un'azione politica coerente, di trovarsi con i partiti trattandoli da associazioni democratiche che prendono i voti dei cittadini, e voi non siete una lista civica, siete un partito civico perché rappresentate quella parte di cittadini che vi hanno votato e che vi hanno dato la maggioranza e chi è iscritto alla vostra associazione, se andiamo in qualsiasi Tribunale, è iscritto ad un partito perché vi siete presentati alle elezioni e nel momento in cui vi presentate alle elezioni, siete un partito e qui non ci piove, questa è la prima cosa.

La cosa intanto è chiaramente che una città come Oderzo che ha più di 20 mila abitanti, ha bisogno di avere un rapporto, o dalla maggioranza, o dall'opposizione di chi governa la Provincia, la Regione e lo Stato, e di avere rapporti anche molto contrapposti, molto tesi, ma comunque rapporti tra persone che si sentono eguali dal punto di vista politico e non quelli che sono vergini, non si sa perché, o hanno altre questioni, questo è il primo punto, la questione degli agganci, degli approcci, delle cose è questa.

Io l'ho detto tranquillamente e lo dico da un'ora e mezza, è meglio che la città sia governata da un partito che io non apprezzo, che combatto, che lotto, che almeno so che ho un avversario davanti, avere nessuno davanti è una situazione di grave difficoltà, non solo per me come Consigliere, ma per la città di Oderzo, ed i risultati si stanno vedendo.

Ultima questione, mi soffermo un attimo sul Consigliere Alescio che ha tutto il diritto di cambiare ogni volta che vuole il tram, o prendere il primo tram con Forza Italia, il secondo con la Lega, il terzo con voi. Solo che l'ultima volta che ha cambiato ha fatto perdere la Lega, adesso è passato con voi, le prossime elezioni le perdete voi.

PRESIDENTE:

Vedo che si è prenotata, un attimo di silenzio, vedo che si è prenotata la Consigliere Scardellato che però ha già fatto i suoi interventi, non è consentito fare il terzo intervento. Si è prenotato anche il Consigliere Alescio, direi per dare un po' d'ordine a questo argomento, visto che tutti hanno fatto i loro interventi, lungi da me togliere la possibilità di replica, quindi facciamo così, siccome voi avete esaurito i vostri due argomenti, nel prossimo intervento, nell'ambito dei prossimi due interventi potrete aprire una parentesi e toccare magari questo argomento se volete, per il resto a termini di regolamento non posso concedere il terzo intervento.

CONS. SCARDELLATO:

Concludo con la dichiarazione di voto anche posso fare due commenti sulla discussione precedente o fare solo la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Solo dichiarazione di voto. Le concedo di aprire una parentesi nel prossimo argomento, eventualmente se vuole.

CONS. SCARDELLATO:

La dichiarazione di voto è contraria perché l'essenza del mio intervento non era tanto dire, stiamo cementificando tanto o poco. Il mio intervento era volto semplicemente alla necessità di capire cosa stiamo votando ed è lo stesso intervento che faccio ogni volta. Noi, il pubblico, cioè di dire le cose come stanno, perché una volta che tutti sanno esattamente le cose come stanno possono decidere se sono contrari o favorevoli. Se invece si fanno sempre discorsi campati per aria e noi siamo bravi, no erano più bravi loro, voi facevate scemenze, no voi fate scemenze, questo è un discorso che resta nell'aria. Il mio intervento era volto ad una critica, perché la dichiarazione di voto è contraria e sto motivando perché è contraria.

PRESIDENTE:

Un attimo di silenzio, un attimo di silenzio, Consigliere Dell'Aica.

CONS. SCARDELLATO:

Tutta la discussione si è incentrata su altri argomenti che sul contenuto della delibera, perché poi in realtà del contenuto della delibera come sempre non si è parlato per niente.

PRESIDENTE:

Va bene, ha motivato sufficientemente la sua dichiarazione di voto. Va bene allora passiamo ora alla votazione.

Dichiarazione di voto anche del Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Mi era stata ventilata una risposta in base all'osservazione che le avevo fatto sulla strada, volevo capire, se eravamo fuori strada o no?

PRESIDENTE:

Va bene diamo la risposta a cura dell'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Per quanto riguarda la viabilità specifica dell'intervento, quella sarà studiata e valutata, abbiamo già un'idea, ma sarà valutata dal momento in cui ci sarà il progetto dell'intervento stesso. Per quanto riguarda la bretella, adesso la bretella è una bretella importante perché collega Oderzo con la via che va verso Pordenone. E' da vedere come saranno i flussi di traffico perché sinceramente riaprire collegamenti su quella strada in questo momento mi sembra poco opportuno.

CONS. LUZZU:

Siccome per noi è importante per decidere il nostro voto, l'osservazione che volevo, se posso, scusi se non mi ha dato la parola, scusi. Sì adesso ho visto il verde.

PRESIDENTE:

Anche lei ha fatto già i suoi due interventi, se vuole fare la dichiarazione di voto.

CONS. LUZZU:

La dichiarazione di voto speravo di farla con una risposta soddisfacente.

PRESIDENTE:

Vuole un'integrazione della risposta? 30 secondi avanti.

CONS. LUZZU:

Ribadisco magari il concetto. Praticamente se quest'area commerciale che abbiamo, che può avere una sua valenza oltre per il lotto singolo anche per via Giardini Tonello, perché questa strada possa assumere un traffico veicolare superiore a quello che è adesso, quindi se può esserci un programma futuro per far sì che questa diventi la bretella di adduzione della tangenziale, piuttosto che via Postumia di Fratta come avviene oggi, non so se mi sono spiegato.

ASS. DE LUCA:

Sì no, no, ho capito prima c'era anche il telefono, ma non lo so al momento attuale come può ridistribuirsi il traffico, voglio dire mi pare prematuro, è auspicabile, da un certo punto di vista che la bretella di Fratta diventi una strada interna di poco traffico, però i flussi di traffico non è che li decidiamo noi, vedremo cosa succede anche con l'intervento magari di Fratta, se là si crea un rallentamento di traffico perciò magari l'utente viene spinto verso l'esterno prima, può essere, per me sarebbe anche auspicabile, però è difficile prevederlo.

PRESIDENTE:

Alla luce di questo vuole fare la dichiarazioni di voto?

CONS. LUZZU:

Facciamo dichiarazioni di voto. Noi riteniamo sensata la perequazione proposta sia in quantità che in qualità, soprattutto anche sulla risposta che ci ha dato il Sindaco che sarà una struttura sì sociale e sportiva, però con un impianto che possa essere un impianto sportivo per non creare un doppione tale e quale alla struttura esistente, quindi il nostro voto sarà positivo.

PRESIDENTE:

Va bene, allora passiamo alle votazioni. Diamo atto che la dichiarazione che ha letto il Consigliere Alescio è stata consegnata e verrà allegata al verbale. Poi rimane il consigliere dell'Aica come scrutatore e allora pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 3 con l'integrazione che ho dato atto all'inizio, l'errore materiale.

Favorevoli: n. 14

Contrari: n. 3 (Sarri, Tessarolo, Scardellato)

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 4 (Battistella, Ferri, Polesello, Dalla Torre)

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 14

Contrari: n. 3 (Sarri, Tessarolo, Scardellato)

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 4 (Battistella, Ferri, Polesello, Dalla Torre)

PRESIDENTE:

Punto 4° all'ordine del giorno: «Variante parziale al PRG-PI – APP n. 6 - Accordo pubblico privato, ai sensi dell'art. 6, Legge Regionale n. 11 del 2004 ditta Rorato Francesca».

Passo la parola all'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Grazie. Questo è il secondo accordo e discutiamo una cosa molto più semplice in questo caso ed è stato illustrato anche questo ampiamente ed in Commissione urbanistica, anche se qualcuno dice diversamente e a quel proposito vorrei dire anche che avevamo organizzato e messo a calendario 4 Commissioni urbanistiche, alla terza gli argomenti sono stati conclusi e la quarta non abbiamo avuto necessità di farla, per dire che le Commissioni erano state prestabilite tutte quante in tempo utile per le discussioni, se poi le discussioni non vengono fatte perché parte dei componenti ascoltano e non intervengono o non partecipano o non chiedono questo non sta a me, però io le ho assolutamente dibattute, illustrate per quanto era disponibile, voi sapete che questi accordi nel momento di crisi come accennava anche prima il Sindaco sono estremamente complesse, difficili e delicati e si maturano proprio di momento in momento, ma il quadro come questo, che stiamo per vedere adesso è abbastanza chiaro, è abbastanza semplice, solo che poi l'accordo diventa più difficile perché oggi il mondo dell'economia è molto titubante, è molto titubante non sa come agire, non sa se andare avanti, se fermarsi, se attendere, se mettere i soldini nelle operazioni e così via oppure magari andare in banca a finanziarsi.

Si tratta in questo caso, la ditta Rorato Francesca ha chiesto in via Manin, fabbricato in via Manin, una proprietà in via Manin, ha chiesto di togliere un vincolo che era stato inserito, tra l'altro a risposta di un'osservazione fatta nella precedente PRG, un vincolo a verde, un vincolo a verde suo, è stato vincolato a verde pubblico, chiedeva che fosse tolto il vincolo per poter poi organizzare meglio urbanisticamente la costruzione che deve fare, dare più luce, più spazio, ecc.

Naturalmente è un'area vincolata ma noi non l'avevamo ancora comperata, perciò dovevamo anche comperarla e in questo periodo non ci pareva opportuno, pertanto con questa operazione che da una parte un accordo in cui la parte richiedente, cioè la richiesta è quella di togliere il vincolo, per quanto ci riguarda invece riqualificherò urbanisticamente l'area che è a margine della proprietà, con l'attuazione di un collegamento ciclo-pedonale interno all'isolato che collega via Manin a via Cesare Battisti. Realizza una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio di via Cesare Battisti, via Postumia, perciò da una parte concediamo di togliere questo vincolo all'area pubblica e un'area di 500 metri quadri circa. Lei in questo modo potrà costruire questa residenza, che comunque poteva costruire, ma in spazi più ampi e come contropartita con vantaggio non indifferente per il Comune fa queste due opere: realizza il collegamento ciclo pedonale e realizza la rotatoria, l'ultima rotatoria che serve proprio per creare un LUP tra via Cesare Battisti, Via Manin e via Postumia di Camino.

L'intervento dal punto di vista economico è vantaggioso per il Comune e il valore è stato calcolato il valore del vincolo che è stato tolto.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Scardellato.

CONS. SCARDELLATO:

Ribadiamo tutti i concetti espressi in quello precedentemente, nel punto precedente, stesso discorso, i computi sono tutta la lista di tutti i dettagli delle opere senza quantità, senza prezzi e c'è poi sempre la cifra finale. Tutti gli stessi concetti. In più però qui c'è che le opere che andiamo a realizzare non ci piacciono affatto, sono 68 mila euro che andiamo a mettere su una rotatoria che va ad aumentare in modo spropositato il numero delle rotatorie, dal Gatto Nero fino al sottopasso di Brandolini ne vengono fuori 6, comunque una quantità smisurata, c'è dopo la rotatoria di Tonon, davanti al colorificio, questa è una distanza non so di quanti metri, ma è praticamente attaccata ed è abbastanza inutile, perché basterebbe obbligare l'uscita di via Cesare Battisti, obbligo di svolta a destra e poi ti giri nella rotatoria e torni indietro, quindi non c'è bisogno di un'ulteriore rotatoria dopo pochissimi metri, se tu metti da via Cesare Battisti l'obbligo di svolta a destra chi deve andare verso Fratta va avanti, prende l'altra rotatoria e torna indietro, si fa venti metri in più e torna indietro dall'altra parte, che bisogno c'è di fare una rotatoria ogni incrocio? Non può essere che ogni incrocio esistente sulla faccia della terra si deva fare una rotatoria, perché alla fine di questa strada qui si arriva veramente ubriachi alla fine. Non c'è bisogno.

E' del tutto superflua come funzionalità e dare quindi la priorità a quest'opera, rispetto a tutte le altre necessità che ci sono su Oderzo, proprio non lo condividiamo.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Noi consideriamo che sia importante intervenire su questo incrocio.

La Consigliera Scardellato ha espresso un'idea, noi siamo convinti che una rotatoria possa in questo punto servire purché sia messa in relazione con la rotatoria che c'è all'uscita della Cadore Mare e mi spiego, se fra le due rotatorie lasciamo lo spazio libero possono generare delle intersezioni di traffico, se fra le due rotatorie sistemiamo uno sbarramento, una divisione attraverso un qualche dispositivo, sia a filo, sia a raso, sia più importante, le due rotatorie vengono messe a sistema e questo potrebbe avere una maggiore garanzia.

Ora io presumo che sia difficile, e qua l'Assessore o il tecnico comunale mi diranno, caricare su questo privato questa ulteriore opera, per quanto limitata possa essere, perché mi sembra siano 50 metri, presumo che sia previsto anche forse dal codice civile il fatto che devono essere due rotatorie ad una distanza inferiore a 50 metri con un elemento interposto, ma poi l'ufficio potrà verificare, però inserirla nel progetto, in modo da avere pronto il progetto per una piccola perequazione che potrebbe arrivare, crediamo che sia importante, altrimenti sì che una rotatoria fine a se stessa lì potrebbe generare qualche problema, quindi riteniamo importante che sia messa a sistema.

Approfitto, perché è stato segnalato già il caso, la stessa problematica si manifesta sulla rotonda che c'è all'incrocio della Cadore Mare con via Fabrizio, con la prima rotonda fatta in zona industriale, quella davanti al bar da Ernesto. Anche lì, fra l'altro a maggior ragione perché lì c'è un traffico più importante, se ci fosse messo un elemento di divisione fra le due carreggiate avremmo una maggior sicurezza e avremo anche, vieterebbe a chi percorre qualcosa delle manovre non consentite, che sono l'attraversamento della carreggiata.

Se ci vengono date delle risposte in questo senso.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo di Oderzo Sicura Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Veramente per me è proprio un sorpresa quella di considerare non utile la rotatoria lì all'uscita di via Battisti perché per chi invece costantemente è costretto ad uscire dal centro pare veramente un contro senso avere la rotatoria via Manin e avere invece questo obbligo di inserzione con svolta a sinistra da via Battisti, sembra proprio un controsenso. Mi permettevo solo di dire che già il principio primo è che "quod mi prodest et tibi non nocet facendum est", cioè "ciò che a me dà vantaggio e a te non nuoce si deve fare". Nel caso specifico non c'è neanche un dare un vantaggio da una parte senza nocimento dall'altra, c'è proprio un vantaggio reciproco, quindi non c'è dubbio che la cosa va fatta per conto mio.

Mi stupisco che ci siano tante, ma tante lamentele per quanto riguarda i new jersey, come si chiamano, gli spartitraffico sul ponte e il primo pezzo di via Battisti si è tanto gridato in ordine a questa viabilità che obbliga ad andare a destra e poi invece quando si ha l'opportunità di avere una rotatoria e quindi con facilità potersi immettere verso sinistra, si pensa di obbligare la gente a tornare indietro verso destra. Mi stupisce questo, mi sembra un controsenso.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Tessarolo.

CONS. TESSAROLO:

Qui spesso secondo me si pecca un po' di chiusura nei confini del Comune perché è sufficiente girare la provincia e fuori provincia per vedere anche le soluzioni che vengono utilizzate fuori. Intanto la nostra idea, che per carità può essere più o meno apprezzata, però basta con questa cosa di scartarle a priori perché sono idee contraddittorie e così via, nasce anche da un confronto che abbiamo fatto direttamente con architetti

urbanisti, ci sono degli studi dopo l'attuazione e la realizzazione di tante rotonde, ci sono anche degli studi sulla funzionalità delle rotonde, perché una rotonda funzioni devono esserci determinate dinamiche.

Ora noi andremo nello sviluppo futuro di quel tratto viabilistico di Oderzo ad avere come diceva giustamente l'ingegnere Scardellato 5 rotonde in più o meno un chilometro. Voi dovete immaginare, si va un po' ad intuito insomma, l'asse principale è ovviamente la Postumia, è anche quello che porta maggior traffico. Tra l'altro in quella posizione particolare, in quella posizione particolare arriva il traffico dalla zona industriale, fondamentalmente che passa attraverso quell'asse. Come diceva giustamente il Consigliere Ginaldi ci sono dei problemi in entrata e in uscita, porre però lì una rotonda che è davvero ravvicinatissima a quella del Gatto Nero, provate ad immaginare la gente che comincia ad immettersi e la gente che deve arrestarsi per dare le famose precedenzae.

Invece un obbligo a destra come accade in tanti altri luoghi, l'obbligo a destra uno svolta, non crea un disagio, svolta ci si immette normalmente quasi come ci si immettesse in rotonda, ma chi arriva, chi arriva dal ponte va a girarsi sulla rotonda per entrare ad Oderzo, va a girarsi sulla grande rotonda che è stata realizzata al Gatto Nero. Metterle assieme a nostro avviso, e non solo a nostro avviso ci siamo confrontati, ci sono studi, provate a valutare. Questo vi stiamo dicendo.

L'osservazione, ritengo che sia corretta anche l'osservazione che facevano, il suggerimento che faceva il gruppo del PD, sono osservazioni da valutare e non tagliare tout-court perché oggettivamente è stato fatto un intervento sbagliato sul ponte, ponendo degli ostacoli tra una corsia e l'altra, d'accordo? Ci sono luoghi dove non vanno bene e luoghi dove potrebbero essere utili, valutiamole queste cose senza ogni volta dover per forza scartare a priori.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Sì rapidamente. Capisco che le rotonde sono moltissime, prima di tutto sono moltissime nella circoscrizione che dovevano essere stati fatti molti sovrappassi, pensiamo a quello di Faè che è stato tolto isolando la frazione di fatto. Le rotatorie in centro, la Postumia in quest'area è una strada comunale e deve essere usata come strada comunale e non come asse portante, altrimenti roviniamo la vita ai nostri concittadini e i nostri concittadini si arrabbiano.

Su quell'uscita di via Cesare Battisti, la rotatoria diventa positiva solamente se c'è una barriera che unisce le due e che impedisce il trasferimento destra e sinistra del traffico nell'asse, perché c'è una gelateria dove tutte le sere c'è la gente che arriva destra, sinistra e da tutte le parti, perché c'è un distributore, perché c'è una lavanderia, perché ci sono altri opifici commerciali e la gente va contromano tutti i giorni, tutte le ore in quell'area e quindi la rotatoria con il blocco assoluto di possibilità di passare a destra e a sinistra rende il traffico fluido e tutti i più bravi in 50 metri vanno dove devono andare senza disturbare nessuno.

Il nostro voto è positivo proprio per questo e speriamo che ci siano anche meno bilici con un'altra rotatoria, per cui diventa sconveniente fare tre chilometri in meno, ma con quindici rotatorie, mentre diventa conveniente per chi in città gira correre a 40-50 all'ora nelle rotatorie che va benissimo, a mio avviso questa è la scelta che ci fa dire di sì a questa rotatoria.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Feltrin di Oderzo Sicura.

CONS. FELTRIN:

Grazie Presidente. Io sotto un certo aspetto è una strada che faccio tutti i giorni 4-5-6-10 volte e quando sono sulle rotatorie denoto il traffico. Su quella rotatoria lì quando escono da quella grande c'è un'accelerazione delle macchine verso l'altra rotatoria e denoto che, terrei a proporre al Consiglio di guardare bene il passaggio pedonale, perché vedo parecchie volte gli anziani con la bicicletta che vanno e tornano indietro.

Io l'approvo perché blocca il traffico che va in tutte le direzioni e non si sa, a volte tagliano anche per la parte opposta, ritengo che sia una cosa giusta e fatta bene, però farei osservare i passaggi pedonali, è importante questo perché abbiamo molte persone anziane che magari in quel momento il caldo, il freddo o la premura di attraversare si trovano parecchio in difficoltà, grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie. Io penso che se dopo che il traffico pesante è stato deviato, la Postumia su quel tratto diventa tratto urbano ad uso quotidiano di quello che ci passano cento volte e sono Opitergini e ci passano per commissioni quotidiane, penso che la soluzione proposta dal Consigliere che mi ha preceduto della Lega, dal Consigliere Tessarolo sia difficilmente compatibile con questa destinazione d'uso della strada e quindi nessuno scarto a priori. E' uno scarto che mi permetto di proporre a posteriori, dopo avere ascoltato la proposta, credo che sia preferibile per coloro che escono da via Cesare Battisti potersi immettere senza difficoltà direttamente a sinistra passando per la rotatoria naturalmente in moto circolare anziché essere costretti a girare a destra come propone la Lega, fare la rotatoria di Manin e poi ripercorrere la strada a ritroso. Questo potrebbe andare bene in un tratto di strada in cui non sia frequente il passaggio dei frontisti, ma sia frequente il passaggio di coloro che attraversano Oderzo e ci passano una volta al giorno. I frontisti incontrerebbero difficoltà, incontrerebbero se questa proposta fosse accolta, difficoltà molto maggiori perché uno che deve uscire dieci volte di là deve fare dieci volte il giro dell'orso in sostanza.

Viceversa, penso che debbano essere considerate, ma credo che siano in fase di progetto esecutivo, in fase ultimativa, devono essere considerate proposte come quella fatta da Luzzu relative alla separazione in buona sostanza della carreggiata rispetto alla possibilità di entrare in prossimità della rotatoria. Certo con accorgimenti tecnici che evitino di penalizzare troppo quelli che o hanno attività in prossimità della strada o comunque hanno necessità di accedere e recedere dalla strada. Dopodiché credo che vada guardata con attenzione effettivamente vista la vicinanza con la rotatoria del Gatto Nero, la questione della relazione tra le due rotatorie e penso che in qualche modo possa essere affrontata anche osservando, utilizzando, prevedendo un raggio che forse non sia troppo espanso e consenta il moto meno circolare possibile, sempre mantenendo fermo il limite della sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Dopo questa serie di interventi vediamo di riassumere un pochino. Volevo soffermarmi un attimo anche qua sui criteri della perequazione. Come nella situazione precedente vedete che andiamo a fare un intervento che più o meno si colloca nell'area interessata dall'intervento fatto dai privati, quindi l'intervento è su via Manin, lì abbiamo individuato all'uscita tra via Battisti e la Postumia questa possibilità di soluzione ai problemi del traffico.

Inoltre diciamo i valori tra perequazione e opera che viene fatta sono valori che in pratica combaciano. L'opera è un'opera che da tanto tempo si sentiva la necessità di fare perché consente di uscire in sicurezza in un punto cruciale della nostra viabilità. Molte volte infatti si incontrano code anche lunghe venendo da via Battisti per entrare sulla Postumia soprattutto per la difficoltà di svoltare a sinistra, si riproponeva lo stesso problema che avevamo quando entravamo su via Manin, dalla Postumia e dovevamo immetterci su via Battisti. C'erano code che andavano dall'inizio di via Manin alla rotonda, perché bastava che uno girasse a sinistra e bloccava completamente il traffico.

Lì su via Battisti non c'era in quel tratto possibilità di fare rotonde, per cui la soluzione al problema è stata data come vedete con quel divisorio che c'è al centro della carreggiata che noi abbiamo anche sistemato dal punto di vista chiamiamo estetico con un divisorio diverso rispetto a quello in cemento che era stato messo lì inizialmente. Adesso mi pare che la soluzione sia buona dal punto di vista estetico e abbia risolto un problema di scorrevolezza, di fluidità della circolazione e anche di sicurezza.

Questi interventi su via Battisti hanno consentito in questi periodi una velocizzazione del traffico e non abbiamo mai registrato incidenti, per cui sono senz'altro favorevoli.

Da questa parte invece, all'ingresso di via Battisti su via Postumia c'è la possibilità di risolvere il problema con una semplice rotonda, cosa che ci ha insegnato a fare il Presidente della Regione Zaia, è lui che ci ha insegnato a fare le rotonde. Perché non apprezzarlo quando abbiamo la necessità di farle? Non dobbiamo porci dei limiti, ma è un leghista che ha portato le rotonde e non bisogna fare. No, tutt'altro quando la Lega ci insegna di fare qualcosa di buono si deve fare, le rotonde le ha portate lui, le facciamo, perché sono utili, risolvono i problemi del traffico, siamo qua, in questo tratto di strada per applicare questo principio, allora la rotonda qui risolve il problema che invece in via Battisti, all'incrocio con via Manin, via Riviera Monticano, Via Zanusso non erano risolvibili, qui basta risolvere con la rotonda, di là invece bisognava fare il divisorio quindi mi pare che anche la posizione del PD sia stata una posizione che ha accettato quella che è una proposta della maggioranza, ascoltiamo con interesse anche le osservazioni fatte dal gruppo del PD e dal Consigliere Feltrin, valuteremo adesso negli uffici come poter meglio fare per tenerne in considerazione, ma mi pare che la proposta di perequazione e l'intervento che abbiamo qui proposto sia serio e da condividere.

Io mi fermerei perché mi pare di aver risposto alle problematiche che si sono affrontate in questo argomento all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Passiamo alle votazioni. Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 4 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 15

Contrari: n. 3 (Sarri, Tessarolo, Scardellato)

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 4 (Battistella, Ferri, Polesello)

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 15

Contrari: n. 3 (Sarri, Tessarolo, Scardellato)

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 4 (Battistella, Ferri, Polesello)

PRESIDENTE:

Proseguiamo con il punto n. 5: «Piano comunale di protezione civile: adeguamento alle prescrizioni del comitato provinciale di protezione civile».

Illustra l'Assessore Campigotto.

ASS. CAMPIGOTTO:

Buonasera. Questa delibera che do per letta, anche per non leggere due pagine, praticamente è il recepimento e l'adeguamento delle prescrizioni del Comitato provinciale di validazione del piano comunale di Protezione civile che è stato approvato con questo Consiglio comunale nel marzo del 2008. Riguarda principalmente l'individuazione dei siti di possibile inquinamento industriale, il recepimento e l'adeguamento della sala di coordinamento comunale e coordinamento mandamentale, che prima era individuata presso Ca' Diedo, adesso, anche per rispettare le norme antisismiche, è stata individuata nella sala Commissione Edilizia al secondo piano del nuovo municipio. Ci sono alcuni adeguamenti delle planimetrie e delle schede per quanto riguarda il rischio industriale come dicevo prima e il rischio sismico; l'indicazione di una nuova piantina al 5.000, anzi, due piantine al 5.000, che individuano i percorsi del territorio comunale per accedere ad un'area individuata per l'ammassamento di Protezione civile e il ricovero di eventuali persone che possono essere ricoverate presso l'impianto sportivo di via Camaldolesi e via Masotti; l'individuazione del percorso in caso di calamità idrogeologica è quella della circonvallazione visto che non ci sono sottopassi. Il tutto verrà poi inviato alla Provincia di Treviso per l'approvazione definitiva entro il 31/12 di quest'anno e automaticamente sarà anche liquidato quello che è il contributo regionale per il rinnovo del piano comunale di Protezione civile, che è interamente finanziato dalla Regione Veneto. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Campigotto del Partito Democratico per Oderzo.

CONS. CAMPIGOTTO:

Non riesco a capire una frase al punto 4: "con riguardo alle risorse, sede COC e COM, è stata individuata nella nuova sede ala sud-est della storica A, nell'ala nord della storica sede municipale in quanto struttura corrispondente alla certificazione antisismica di legge". Non so, o è un refuso, cioè non riesco a capire la frase.

ASS. CAMPIGOTTO:

Praticamente è stata individuata nella sala Commissione Urbanistica come dicevo prima, anziché quella della sala Commissione, perché risponde alle esigenze antisismiche e Ca' Diedo non ha ancora le caratteristiche antisismiche. C'è qualcosa che non va, c'è un errore di battitura probabilmente.

PRESIDENTE:

In conseguenza del rilievo fatto dal Consigliere Campigotto l'errore materiale è stato così corretto. Siamo nella prima pagina della proposta di delibera, laddove ci sono i punti, il punto n. 4 laddove dice: "con riguardo alle risorse, sede COC e COM, è stata individuata nel nuovo edificio municipale (ala sud-est) in quanto struttura rispondente alla certificazione antisismica di legge". Lo stesso viene corretto anche nel dispositivo, sempre punto 4, in maniera del tutto analoga.

Passiamo alle votazioni. Naturalmente come avevo detto prima continua ad essere scrutatore il Consigliere Dell'Aica.

Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 5 dell'ordine del giorno.

Favorevoli: n. 18

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Battistella, Polesello e Ferri).

Stante l'urgenza pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera che abbiamo appena approvato.

Favorevoli: n. 18

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Battistella, Polesello e Ferri).

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 6: «Mozione dei gruppi consiliari Oderzo Sicura e Cittadini Uniti a oggetto: esonero dal rispetto del patto di stabilità a favore degli enti virtuosi».

Illustra la mozione il vice Presidente del Consorzio dei Comuni Paola Paladin.

CONS. PALADIN:

Grazie signor Presidente. Negli ultimi tempi ho imparato una cosa dal Consigliere Freschi: ad andare a spulciare i giornali non tanto sulla cronaca di Oderzo, perché spesso non c'è più di tanto, ma su quella che è la cronaca della Regione o dei Comuni vicini. Per esempio adesso il Consigliere Ferri non c'è, mi spiace, ma gli farò avere una copia, ho visto che lei ha nominato l'onorevole Rubinato prima, anche a Roncade questa sera c'è il Consiglio comunale, ed è apparso proprio sabato un articolo sulle polemiche sul fatto che il Consiglio comunale venisse fatto questa sera, ma lì non è un caso, lì il Consiglio viene fatto, dice l'articolo, sempre quando l'onorevole è a disposizione, l'opposizione logicamente lì lo sappiamo tutti è fatta di Lega e Liga Veneta e PDL. L'articolo dice: è vero che già da cinque anni ormai il Consiglio comunale sottostà all'agenda parlamentare dell'onorevole e poiché lei non c'è durante la settimana o si fa il Consiglio di lunedì o lo si fa nel fine settimana, ma che ora si voglia accontentare qualcuno più interessato a tifare per Capitan Cannavaro, che non impegnato ad attendere ai propri compiti istituzionali convocando la seduta alle 17.30, aggiungo, al posto che alle 20.30 come al solito, per consentirgli di correre a casa a guardare la partita ci pare veramente ridicolo.

Riteniamo sia veramente avvilente sottomettere le istituzioni ai capricci di qualcuno, ma soprattutto vorremmo ricordare che nel ricco nord-est alle cinque della sera qualcuno sta lavorando e dover chiedere dei permessi del genere non sempre è ben visto dai datori di lavoro. Sottolineo che queste frasi, che sono virgolettate, sono di un Consigliere dell'opposizione, quindi fa parte o della Lega o del PDL. Mi è venuto da ridere pensando quando il Consigliere Freschi ci porta qualche notizia presa dai giornali sentendo delle polemiche perché noi abbiamo fatto il Consiglio questa sera, poi prima il Consigliere Ferri dice: bisogna andare a tifare l'Italia, penso che siano finiti i tempi in cui in Italia basta un mondiale, basta un festival di Sanremo per riempire le pagine un mese e lasciare all'oscuro i cittadini da quello che succede realmente. Cosa succede realmente mentre si sta giocando il mondiale? Succede che in Regione Veneto si sono comprati per i 60 Consiglieri i nuovi computer portatili, che costano 2.600 euro all'uno, 2.600 è il prezzo intero, poi attraverso un'asta sono riusciti a comprarli a 1700-1800 euro l'uno, quindi siccome ho visto che stasera siamo tutti bravi in matematica, 60 per, facciamo la media, 1750 sono soldini.

Arrivo al punto. Noi di Oderzo Sicura e il gruppo Cittadini Uniti abbiamo pensato di presentare questa mozione, visto anche che nell'ultimo Consiglio tutti c'eravamo trovati d'accordo sul fatto che il patto di stabilità taglia le ali ai Comuni, ma non solo, toglie anche l'aria tra un po', non solo al nostro Comune retto da liste civiche, che magari possono avere o non avere gli agganci, ma tanto vedo che gli agganci, poi vi dirò perché, non servono neanche a chi fa parte dell'aggancio vero e proprio, quindi i nostri gruppi presentano questa mozione:

“Noi sottoscritti Consiglieri comunali di Oderzo Sicura e Cittadini Uniti chiediamo che il Consiglio comunale di Oderzo adotti la seguente mozione:

Il Consiglio comunale di Oderzo invita il Governo ad esonerare dal patto di stabilità gli enti cosiddetti virtuosi, cioè quelli che rispettano il patto di stabilità già da almeno tre anni e che hanno il bilancio in regola, ciò al fine di dare maggiori servizi ai cittadini e poter contribuire anche al rilancio dell'economia con maggiori investimenti. Chiediamo che la presente mozione venga discussa ed approvata dal Consiglio comunale e che poi sia trasmessa al Presidente della Regione Veneto, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia, del Bilancio, del Tesoro e al Presidente della Repubblica”.

Sottolineo che la cosa del patto di stabilità non è una cosa che riguarda solo il Comune di Oderzo, ma riguarda ad esempio anche la nostra Regione Veneto. Sempre dalla Tribuna di sabato 12 prendo un articolo intitolato: “Lavori pubblici e sociale a rischio”. Infatti si parla che i primi tagli, visto che ci saranno trasferimenti minori anche per la Regione, saranno proprio a carico della mobilità, delle infrastrutture e dei servizi. A me viene quindi da chiedere: se già nella finanziaria del 2011 sono previsti, tipo per un Comune come Oderzo circa 300 mila euro di trasferimenti in meno, nel 2012 la cifra sarà più o meno quella, logicamente daranno un ampio potere al Sindaco e alla Giunta e al Consiglio comunale, magari di aumentare le tasse e i vari balzelli, mi viene da chiedere la Regione con questi tagli cosa farà? Non farà infrastrutture, non darà servizi e magari aumenterà le tasse, quelle di sua competenza. Logicamente il cittadino se adesso paga 10 non è che perché domani mattina lo Stato non ci trasferisce 300 mila euro pagherà 8, continuerà a pagare 10 e per avere gli stessi servizi che aveva un anno fa o due anni fa o cinque anni fa dovrà pagare 15, perché altrimenti noi Comune, la Provincia o la Regione, non saranno in grado di fornirli.

Al di là delle appartenenze, io questa sera ho apprezzato la scelta del Consigliere Alescio, non tanto per le sue vicende politiche, che a me personalmente non interessano, è una scelta, dove dire se questo Governo, a cui io posso far parte in qualche maniera ideologicamente parlando, sta facendo delle scelte, che non sono corrette per noi cittadini, è giusto che si alzi la voce e si dica bisogna cambiare, anche perché non è una novità, ci sarà domani la conferenza dei Presidenti delle Regioni, perché tutte le Regioni si trovano in difficoltà, probabilmente solo quelle che sono abituate a sfiorare il patto di stabilità, solo quelle che sono abituate a far buchi da centinaia di milioni di euro, quelle non sono d'accordo di cambiare, sono d'accordo di andare avanti così. Mi verrebbe da dire: noi che siamo quasi romani, visto che abbiamo fatto la rievocazione storica, non siamo come Roma? Se noi facciamo un bel buco di 500 mila euro non è che poi ci fanno una legge e ci salvano?

Invito tutto il Consiglio comunale naturalmente ad approvare la mozione e a portarla avanti, ognuno nei propri settori di competenza, e questo senza alcun gioco di parole o di altro. Io penso che siamo tutti nella stessa barca, se già la nostra Regione, con un Presidente che ci aveva promesso prima il Veneto, abbiamo visto che negli ultimi giorni, nelle ultime settimane quante cose il Veneto ha perso, è giusto che tutti quanti cominciamo a remare nella stessa rotta, al di là poi di avere ognuno le proprie idee, io posso essere d'accordo di fare la rotonda, Michele può essere in disaccordo, uno mi può dire facciamo un sottopasso, possiamo discuterne, però sulle cose di fondamentale importanza, quali sono i tagli che vengono fatti, che poi vanno a ricadere sempre sui servizi e sulla viabilità e sulle infrastrutture, questo non va bene, al di là dell'appartenenza politica di ognuno di noi. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Io sono più che contento che i gruppi di maggioranza abbiano presentato questa mozione, potrà essere uno strumento, piccolo forse, ma comunque di significato, che servirà a far sì che una voce arrivi a Roma, arrivi una voce almeno di un Consiglio comunale che dica: dateci una mano, perché con il rispetto del patto di stabilità secondo queste regole i Comuni non ce la fanno più, non ce la fanno perché non riescono a dare delle risposte pronte ai bisogni dei cittadini. Abbiamo parlato prima, scuola Dall'Ongaro, scuola Amalteo, ci sarebbe la necessità di fare anche la scuola media Amalteo, però purtroppo non si possono fare assieme, non si possono fare assieme perché il patto di stabilità ce lo impedisce, addirittura ci impedisce di fare la scuola elementare Dall'Ongaro nello stesso esercizio, nello stesso anno.

Adesso dalla finanziaria, che sembra venga approvata, le cose peggioreranno moltissimo. L'Assessore al bilancio di Santa Lucia di Piave, che tra l'altro è di centro-destra, Szumski, già Sindaco, ha fatto una riunione dei Sindaci su questo, perché in pratica si alzi la voce su questa situazione. Fra poco, dal prossimo anno, sarà ben difficile fare opere, ma c'è tutto un movimento da parte di Sindaci, di amministratori. Oggi mi è arrivata anche una e-mail dalla senatrice Rubinato, che è pure Sindaco, che lo fa come Sindaco rivolto agli altri Sindaci, utilizzando quelle che sono le sue conoscenze, perché è anche parlamentare, effettivamente se voi leggete questa e-mail dobbiamo renderci conto che questa mozione è più che tempestiva, è fatta ad hoc. Pensate qua dice: tra gli enti locali particolarmente penalizzati, sostiene il Sindaco di Roncade, saranno anche quelli del Veneto. Le dichiarazioni ottimistiche della prima ora di esponenti veneti della maggioranza mi avevano lasciata sbigottita - dice lei - le proiezioni elaborate dall'Ifel mi hanno purtroppo dato ragione. Gli effetti della manovra correttiva, se non sarà profondamente rivista in Parlamento, saranno drammatici per la gran parte dei nostri Comuni, e metteranno a rischio l'erogazione dei servizi ai cittadini, oltre a dare un colpo mortale agli investimenti in opere pubbliche. Per effetto dell'art. 14, comma 1, i Comuni devono contribuire per 1.500 milioni di euro per l'anno 2011 e per 2.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012, attraverso la riduzione in pari misura dei trasferimenti statali correnti, comma 2, con un criterio proporzionale. Queste norme avranno un effetto drammatico per i nostri Comuni, già sotto dotati in termini di trasferimenti da parte dello Stato. Ma non basta. Per effetto del comma 3 gli enti inadempienti al patto, che sino ad oggi erano sanzionati con un taglio del 5% degli stessi, si vedranno tagliare i trasferimenti nell'anno successivo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato, e in caso di insufficienza la riduzione verrà effettuata a valere anche sugli anni successivi.

Considerato che gran parte dei Comuni per effettuare i pagamenti in conto capitale non più procrastinabili saranno costretti a non rispettare il patto di stabilità, lo Stato nel giro di due, tre anni, ci azzererà i trasferimenti, perché se non si rispetta il patto di stabilità, come sembra che sia questa la linea, i trasferimenti tra qualche anno da Roma saranno pari a zero. Oltre al danno c'è pure la beffa visto che il comma 14 dello stesso art. 14 costituisce un fondo presso il ministero dell'economia con una votazione annuale di 300 milioni di euro a partire dall'anno 2011 per il Comune di Roma, cioè quelli che hanno fatto buchi a destra e sinistra e che non hanno rispettato il patto di stabilità, queste sono le leggi che sono in procinto di approvare, e questo è il federalismo che ci stiamo aspettando. Le forti reazioni di molti Sindaci, da ultimo anche della Lega, bene che ci siano anche i Sindaci della Lega, mi fa piacere, devono spingerci a far fronte comune per ottenere dal Governo la modifica della manovra, insieme, Sindaci e parlamentari del territorio, dobbiamo far sì che la manovra diventi un primo banco di prova del federalismo, come suggerisce lei, chiedendo al Ministro Tremonti di passare dai tagli lineari, cioè che colpiscono tutti i Comuni indifferentemente, ai tagli federali.

Cosa vuol dire? Imponendo cioè maggiori sacrifici a quegli enti che continuano a sprecare i soldi dei cittadini. In questo modo sarebbe possibile ridurre i tagli sui nostri Comuni virtuosi, allentando i vincoli del patto di stabilità per consentirci di impiegare le risorse, oggi bloccate dal patto di stabilità, per pagare le imprese, sostenere le famiglie in difficoltà e realizzare quegli investimenti di cui il territorio ha estremo bisogno per uscire dalla crisi. Insomma mi pare che qua si sta parlando chiaro e che questa mozione che è stata proposta sia stata antesignana di quella che sta succedendo adesso in questi giorni in Parlamento. Come possiamo non essere d'accordo su tutto questo? A questo punto senz'altro è necessario dare una mano al Sindaco Szumski, che sta operando in questo senso, dare una mano al Sindaco Rubinato, al di là di quelli che sono i colori politici o partitici che a noi non interessano, dare una mano a tutti i Sindaci della Lega che saranno impegnati su questo fronte, mettendoci tutti assieme per dire: vogliamo o no capire che gli enti virtuosi non devono essere penalizzati per chiudere i buchi a coloro che ne aprono a valanghe di buchi? Loro fanno i buchi, loro operano con una finanza per così dire allegra e dopo si ritrovano tutto ripianato, si ritrovano che vengono istituiti dei fondi di finanziamento speciali, come il Comune di Roma oppure c'è il comune di Milano che è esonerato dal rispetto del patto di stabilità.

C'erano tutti i Sindaci della Lombardia presenti a Milano a protestare contro il patto di stabilità che li blocca, quindi i Sindaci del nord, della cosiddetta "Padania", quelli della Lombardia, erano tutti, anche quelli della Lega, mancava Milano. Come mai? E' il più grosso? Poi è venuto fuori che mancava Milano perché non è tenuto a rispettare il patto di stabilità, è stato esentato.

Capite che sono cose che non funzionano bene, perché dobbiamo chiarire bene cos'è questo benedetto federalismo, perché se adesso federalismo vorrà dire che i Comuni hanno potere di imporre tasse, perché se non c'è altra possibilità di dare servizi, allora non ci capiamo, perché io sono sempre stato federalista, sempre, anzi, noi eravamo per l'autonomia del Veneto, perché l'abbiamo votata qua, quando la Lega ha votato contro, perché ricordiamoci bene le cose, hanno votato contro dicendo che quando noi chiedevamo l'80% che venisse qua dallo Stato dai nostri trasferimenti, loro pretendevano il 100%. Vi ricordate? Pretendevano il 100%, cioè quando abbiamo chiesto l'autonomia del Veneto dicendo in cosa consiste? Che l'80% del nostro IRPEF venga mandato, torni a Oderzo, no, il 100% hanno detto, e in Regione all'epoca votarono una legge così sull'autonomia del Veneto. Salvo poi quando cambiò governo a Roma, nessuno ne parlò più dell'autonomia del Veneto o ne parlano ancora? Perché in questi tre o quattro anni non ne ho più sentito parlare.

Bisogna finalmente essere seri, qua bisogna, al di là degli slogan, da tutte queste cose, bisogna fare gli interessi dei nostri cittadini, questo è il punto fondamentale, perché riempirsi la bocca del federalismo, della devolution, di questo, quell'altro, che adesso ci saranno tutte queste cose da approvare, alla fine dobbiamo fare i conti con le tasche nostre, cioè capire se i nostri soldi che vanno a Roma restano o meno qua, perché da 57 milioni di euro di IRPEF che noi versiamo solo due milioni adesso tornano, ogni anno sempre meno. Se le cose si prospettano così alla fine verseremo solo a Roma e dovremo versare anche al Comune, alla Regione e alla Provincia, cioè il cittadino con il federalismo che qui si sta prospettando da questa finanziaria dovrà pagare sempre, e federalismo vorrà dire capacità da parte degli enti locali di imporre tasse, quindi il Sindaco dovrà in futuro diventare "lo sceriffo di Nottingham", come lo definisce la Rubinato in questa sua letterina. Spero di no, spero proprio di no, che il federalismo voglia dire quello che penso anch'io: maggiori servizi ai cittadini, meno tasse, più soldi che restano qua, noi l'abbiamo sempre inteso così.

Come mi insegna però l'amico Sarri, che non capisce mai i conti che facciamo noi, questa volta anch'io sono come lui, non riesco a capire cosa si intenda per federalismo a Roma, qua sì faccio fatica a capire, perché Sarri fa sempre fatica a capire cos'è la rievocazione storica, il teatro di Plauto, il teatro di Euripide, fa fatica a capire queste cose, i conti non li capisce della Festa dello Sport, nel giornale abbiamo visto che lui non li ha capiti perché l'ultima volta per la Festa dello Sport si è speso solo 1.000 euro, ma quali 1.000 euro? Sono pubblicati nel sito, basta andarli a leggere, lui non capisce, lui tante cose non capisce, non capisce il nostro patto di stabilità, dice che dovremmo fare tante opere in più, ma amici miei i conti sono lì, basta andare a consultare i nostri tecnici, la dottoressa Cristanelli, la dottoressa Nobile, vi spiegano. Se Sarri non capisce tutte queste cose il problema non è nostro, però qualche volta anch'io faccio fatica a capire, in questo caso non capisco tanto bene il concetto di federalismo, perché vorrei che il concetto di federalismo fosse come io lo pensavo, ripeto: minore tasse ai cittadini, più servizi, soldi che restano qua, eliminare i vincoli del patto di stabilità per gli enti virtuosi, per rilanciare anche l'economia. Questo è il vero federalismo. Portate qua che io voto subito per qualsiasi partito lo proponga e lo realizzi. Con questo, vede Freschi, quando i partiti operassero bene non sono contro i partiti, anzi, capisco la loro importanza.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Tessarolo.

CONS. TESSAROLO:

Mi rammarico innanzitutto di aver sentito l'intervento che ho sentito da parte del Sindaco, mi rammarico perché purtroppo ancora una volta parla di fare azioni congiunte però non sta creando il clima perché i Consiglieri della Lega Le vengano incontro. Fortunatamente noi abbiamo valutato e discusso parecchio questa mozione e abbiamo deciso di by-passare completamente la Giunta e di tenere le cose nel Consiglio, quindi ignoro l'intervento, però non ci voleva ecco. Apprezzo invece l'intervento del Consigliere Paladin, apprezziamo l'intervento del Consigliere Paladin, partendo dal presupposto che siamo tutti convinti che il patto di stabilità è un legaccio obbligatorio, nel senso che l'Europa lo impone ai paesi che hanno il debito pubblico purtroppo come il nostro, dovuto ad una gestione allegra soprattutto degli anni passati.

PRESIDENTE:

La lasciamo parlare, rispettiamo chi sta parlando.

CONS. TESSAROLO:

Il patto di stabilità dicevo è un legaccio che abbiamo, che ci dobbiamo portare dietro, che però va risolto in qualche modo, va risolto indubbiamente a favore dei Comuni virtuosi. Facciamo un attimo un passo indietro. Un anno fa, più di un anno fa, il 16 febbraio del 2009, noi presentammo in questo Consiglio una mozione sul patto di stabilità, una mozione anche completa, su cui si poteva discutere, ma completa, con presupposti, premesse e soluzioni. Venne presentata allora una mozione del Sindaco e della Giunta simile, vennero discusse entrambe, simili ma non uguali. La nostra venne bocciata, quella della Giunta venne approvata con delle modifiche apportate dal gruppo del PD. La prima domanda che noi ci poniamo questa sera, non è in vena polemica, ma è proprio per capire come agire poi, noi abbiamo un'idea, e poi lo esporrò, ma come agire in futuro è qual è stata l'efficacia di questo documento, un documento che c'è, che è agli atti, che è un documento che viene fuori dalla maggioranza del Consiglio, che prevedeva che venissero informati ad esempio, spesso si è citato gli agganci politici, dovevate informare il Senatore Vallardi, che non è mai venuto a conoscenza di questo documento mi risulta, c'era un coinvolgimento del Senatore Stradiotto, dell'attuale Senatore Stradiotto sulla Legge 1124 se non vado errato, che giace nei cassetti e quindi c'era anche questo proposito, oltre ad un proposito appunto di svincolare più o meno la proposta che riportate questa sera, cioè i Comuni che almeno da tre anni rispettano i vincoli del patto.

Partendo proprio dall'esame della vostra mozione, che abbiamo guardato attentamente, poi ovviamente l'abbiamo comparata con quella che presentammo un anno fa, perché la coerenza non è una cosa opinabile, si cerca di capire come mettere insieme le forze, abbiamo indubbiamente individuato delle intuizioni buone, ci sembra comunque un po' carente da un punto di vista tecnico perché sia efficace ovvero noi ad esempio nella nostra continuavamo a tenere vincolati dal patto di stabilità i mutui, che sono i debiti che contrae il Comune, questo tipo di distinzione non veniva fatta né nell'allora mozione né in questa, quindi secondo noi ci sono delle cose da discutere, da incrementare e da mettere insieme, ci piace questa idea che sia il Consiglio in maniera unitaria ad esprimersi. Tra l'altro mi rifaccio anche all'intervento che ha appena letto il Sindaco della Senatrice Rubinato, che è anche Sindaco, quindi ci auguriamo che se intenda, che capisca, che i tagli del patto di stabilità o legacci chiamiamoli non possono essere eliminati e vanno in qualche modo tagliati o ridotti, non possiamo illuderci di fare una proposta che ci svincoli completamente perché probabilmente non verrà accettata, se vogliamo ottenere un risultato siamo convinti, per questo dico per esempio che i mutui dovranno essere soggetti al patto di stabilità, siamo convinti che debba essere portata avanti una proposta credibile e realizzabile.

Vado al fuoco di quella che vuole essere la nostra proposta e che vuole essere anche immediata, quindi valutiamola, valutatela e poi agiamo eventualmente nei prossimi giorni con una certa rapidità, noi siamo a disposizione, è quella di chiedervi cortesemente di ritirare la mozione questa sera, di convocare un tavolo con i Capigruppo o i Consiglieri comunali, cioè almeno i Capigruppo di sicuro, o tutti i Consiglieri comunali che sono disponibili, anche ovviamente senza gettone di presenza visto che i tempi sono quelli che sono, quindi troviamoci per stendere insieme un documento che sia condiviso, che quindi abbia una forza indubbiamente molto più pesante di quella che può avere se condivisa da parte del Consiglio, da una parte, da una parte no, quindi troviamoci, stendiamo un documento comune, facciamolo nostro, approviamolo e portiamolo avanti, il Sindaco per la sua responsabilità poi, gli verrà dato mandato da questo Consiglio, ognuno poi sentirà come Consigliere di far leva insomma sui propri agganci più o meno forti. Chiaro che noi l'abbiamo sempre detto e ribadito, il vero potere ce l'hanno i Sindaci, ce l'ha il Consiglio comunale, perché in questo caso dà forza, investe, però a rappresentare poi è il Sindaco che rappresenta la città, quindi noi speriamo che questo possa essere uno strumento utile, un ulteriore strumento utile per arrivare ad un fine e per non fermarsi alle polemiche sterili, che ripeto, questa sera non ci volevano.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie. Noi stimiamo questa mozione che condividiamo da subito, come avevamo condiviso l'anno scorso, anzi, c'eravamo anche impegnati a integrarla con alcuni nostri concetti, comunque un elemento che possa servire per far sentire il malessere che c'è in molte zone d'Italia. Se non ha avuto successo l'iniziativa del 20% dell'IRPEF proposta in massa dai Sindaci del Veneto, e non solo dal Veneto diciamo, è ovvio, inutile illuderci che una mozione di un singolo Comune per quanto importante possa avere un effetto, c'è sempre la speranza che una serie di questi interventi, di queste manifestazioni di malessere alla fine ci sia qualcuno che ascolti prima che scoppi il bubbone. A seguito anche dei lavori dell'anno scorso come gruppo del Partito Democratico abbiamo partecipato ad alcuni lavori, coordinati fra l'altro da Marco Stradiotto, che hanno portato alla stesura di alcuni documenti, fra cui l'ultimo, che sarà presentato in tutte le Regioni, e ovviamente anche al Parlamento nazionale, in merito ad alcune osservazioni, alcuni correttivi da porre sulla manovra finanziaria in corso. Molti sono a favore degli enti locali, Regione, Provincia e Comuni, sono proposte varie proposte.

Fra l'altro prendo una parentesi, la Consigliera Paladin prima citava alcuni articoli, ce n'era uno di domenica bellissimo di Daniele Ceschin, che da solo riassume molte cose, dico il titolo "Requiem per i Comuni", cioè anche questa manovra sarà un qualcosa che praticamente investe principalmente i Comuni, perché questo, come diceva il Sindaco, i Comuni se non vogliono chiudere, andare in bancarotta, già si sentono queste notizie, saranno costretti a tassare in qualche maniera e a tagliare servizi. Questo senza che al Governo centrale diciamo diminuisca le tasse sulla singola persona, quindi ci sarà questo aumento di tasse, parte nazionale e parte locale. Leggo solo un passaggio senza tediare più di tanto di queste proposte fatte dal PD a livello regionale e nazionale. Si propone l'allentamento del patto di stabilità interno per evitare a Regioni, Province, soprattutto ai Comuni, pesanti tagli agli investimenti, in particolare per la messa a norma degli edifici scolastici e per la green economy, ai servizi sociali e alle politiche di sostegno delle piccole imprese e del lavoro autonomo.

Poi c'è un altro ragionamento accanto a questo, che anche questo ne avevamo parlato l'anno scorso, se non sbaglio era anche citato nella mozione che abbiamo poi approvato, è che il patto di stabilità interno fosse legato non alla spesa storica, ma alla spesa standardizzata, e questo potrebbe essere un elemento tecnico da inserire secondo noi in una mozione per completarla. Ovviamente sul fatto di comunque rappresentare questo nostro malessere attraverso una mozione, sia più o meno dettagliata, noi siamo disposti a lavorare.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Siccome l'ora non è tarda facciamo la riunione dei Capigruppo adesso. Perché dobbiamo ritirare la mozione? Abbiamo tutta la possibilità di discutere adesso, io propongo una riunione dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Direi anch'io che è la miglior cosa fare, perché aspettare? Mi ricordo un po' Sallustio, quando mentre Sagunto veniva espugnata, a Roma si discuteva, diceva Sallustio.

Qui non so se dobbiamo ancora discutere per mesi su questa questione quando a Roma stanno approvando delle cose che ci espugneranno, per avere lo stesso termine di paragone di Sagunto. Io direi facciamola questa riunione, troviamo una soluzione, mandiamo via una mozione congiunta, la manderemo sicuramente anche al Senatore Vallardi, che è Sindaco anche lui, io direi di mandarla anche all'ANCI, anche a Bitonci, che è Sindaco di Cittadella, cioè ci sono tanti Sindaci della Lega che sono parlamentari, mandiamogliela pure, speriamo che diano una mano, mandiamola alla Rubinato. Chi ha qualche suggerimento o qualche persona da indicare per mandargli questa mozione che approveremo lo dica.

Guardate, un'altra cosa che la Rubinato ci tiene a precisare, voglio dirlo per amore di verità, e penso che lei dica il vero. Dice che allora i Comuni in particolare pagheranno un conto salatissimo, nonostante siano l'unico comparto pubblico ad avere recuperato negli ultimi anni il proprio disavanzo, mentre i dati, vedi tabella ISTAT, ma è importante quello che dice lei, confermano che ad essere fuori controllo è la spesa delle Amministrazioni centrali. Il loro disavanzo, e qua devo dirlo perché ho sentito prima dire che ereditano debiti di anni e anni or sono, dice, il loro disavanzo passa dai 31,7 miliardi del 2007 ai 72,1 miliardi del 2010, cioè in tre anni il disavanzo è più che raddoppiato, qua in questi ultimi tre anni, non parliamo di robe di cinquant'anni fa. Mi capite? Non so se la Rubinato sta dicendo fesserie, ma dice controlliamo i dati ISTAT, parliamo di un senatore che è Sindaco, che conosce le cose. Questo per dire com'è la situazione attuale. Facciamo questa riunione dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

Visto che si era prenotato da tempo facciamo l'intervento del Capogruppo Rebecca e poi ci riuniamo nella conferenza dei Capigruppo.

CONS. REBECCA:

Sarò breve. Visto che mi ero prenotato o mi sorbite prima o mi sorbite dopo, decidete voi insomma. Ha fatto bene il Sindaco a citare quel vecchio, ormai adagio, quel vecchio proverbio che mentre si cianciava a Roma Sagunto veniva espugnata. Potremo dire invece qui: "Romae cunsulitur, Opitergium expugnatur" e le cose stanno purtroppo cambiando in questa direzione. Tre flash veloci. Primo, il patto di stabilità è una cosa seria, non a caso il maggiore sponsor del patto di stabilità è la Germania, che è uno dei più seri paesi che sta nell'UE, seria perché in buona sostanza dice che devi prima di spendere devi sapere quanti soldi incasserai, quanti soldi hai in cassa in sostanza, in estrema sintesi. Uso il sistema di Tremonti che fa una super, una specie di filastrocca di qualsiasi problema finanziario, però la fa molto breve e molto efficace, molto comunicabile. Il patto di stabilità è serio perché dice prima devi vedere quanti soldi hai nella saccoccia e dopo eventualmente li spendi, magari non li spendi subito, li spendi il prossimo anno.

Detto questo volevo dire altre due robe proprio veloci. Naturalmente il potere non ce l'hanno i Sindaci, che ne dica il Consigliere Tessarolo, tant'è vero che quando hanno fatto il movimento dei Sindaci, a cui partecipavano tutti i Sindaci, di centro destra e di centro sinistra, di liste civiche e non, eccetto quelli della Lega, non li hanno badati manco di striscio, hanno ottenuto molto più lo sciopero dei tassisti per la liberalizzazione che ha fatto Bersani nel 2007, ha ottenuto molto di più di tutti i Sindaci d'Italia messi insieme, che non hanno ottenuto assolutamente niente. Oggi rispetto al movimento dei Sindaci dell'anno scorso, di due anni fa, ci sono dei dati nuovi. Primo, che nel movimento dei Sindaci ci sono anche Sindaci leghisti. Secondo, che non ci sono più soltanto i Sindaci, ci sono anche i governatori, cioè i Presidenti di Regione. Giustamente diceva il Sindaco poco fa che sono le Amministrazioni centrali che non hanno recuperato il loro disavanzo, tant'è vero che l'altro giorno Roberto Formigoni, che non è tacciato di essere contro questo Governo, Roberto Formigoni ha detto che è letteralmente, adesso non mi ricordo esattamente la parola, sostanzialmente vergognoso, perché stanno devastando il bilancio non più soltanto dei Comuni, e si diceva che eravamo lamentosi noi, ma stanno devastando anche il bilancio delle Regioni, anche con quella parte di trasferimento che poi verrà ai Comuni dalle Regioni.

Ha detto che i tagli sono sì e no di striscio apportati al bilancio dei ministeri, mentre sono devastanti per i Comuni e per le Regioni e per le Province, per gli enti locali, ma i ministeri non hanno toccato nulla o quasi nulla, questa è la verità.

Ripeto, Formigoni non è certo uno che abbia sempre fatto una strenua opposizione a questo Governo. Dopodiché nel merito, proprio per essere precisi, io adesso condivido l'idea della Conferenza Capigruppo proprio per essere concreti e tirare fuori un documento stasera, nel merito io penso, apprezzo la proposta di sottrarre, perché è una proposta concreta, ma non condivido come vedrete, la proposta di mantenere vincolati al patto di stabilità i mutui, l'apprezzo perché è una proposta concreta, ma non la condivido. Per quale motivo? Perché ci sono Comuni, come il nostro, che hanno un avanzo di bilancio che possono garantire i mutui e che per ragioni di equilibrio finanziario decidono di finanziare, potrebbero decidere di finanziare opere pubbliche con mutui piuttosto che con magari l'avanzo di bilancio, per ragioni di equilibri di bilancio, di scelte di politica di bilancio, non vedo perché questi Comuni virtuosi, che hanno tutti mezzi per affrontare i mutui, dai quali le banche farebbero le corse pur di dargli un mutuo, perché per la banca è sempre un vantaggio un mutuo, non vedo perché bisogna sottrarre loro la possibilità, se sono virtuosi e sono in equilibrio col patto di stabilità da tre anni, non vedo perché bisogna escluderli dalla possibilità di contrarre mutui, costringendoli in buona sostanza alla camicia di forza che è il patto di stabilità.

Io penso che neanche da questo punto di vista i Comuni virtuosi possano essere vincolati, debbano rimanere vincolati. La mia proposta, che poi ho già trasfuso coi miei colleghi nell'ordine del giorno che chiediamo venga votato, magari con le modifiche se emergeranno nella Conferenza dei Capigruppo, la mia proposta è che si faccia un out-out, cioè i Comuni virtuosi nessun laccio, i Comuni non virtuosi tutti i lacci del mondo, l'importante è che l'Italia poi garantisca il rispetto a livello globale del patto di stabilità a Bruxelles. L'Italia ha due scelte, il Governo italiano, due possibilità rispetto a Bruxelles: o costringere tutti gli enti locali a questa camicia di forza oppure mantenere egualmente gli impegni verso Bruxelles, ma costringendo ad una maggiore e più dura camicia di forza quelli che sono inetti, in senso etimologico, a mantenere i bilanci in equilibrio, e a lasciar liberi, perché se lo sono meritati, i Comuni virtuosi, quindi tutto bianco per gli uni, tutto nero per gli altri. Grazie.

PRESIDENTE:

Vedo che si è prenotata la Consigliera Scardellato. Abbiamo già deciso di fare la Conferenza Capigruppo, comunque la lascio parlare rapidamente.

CONS. SCARDELLATO:

Il discorso del mentre i politici discutono e il Comune va allo sbando, chiedevamo un giorno, questa proposta che adesso leggo è datata 16 febbraio 2009, ed era una mozione della Lega Nord e chiedeva esattamente, leggo cosa: "invita il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso il Governo per richiedere anche per gli enti locali veneti l'esonero dai vincoli previsti dal patto di stabilità per gli investimenti infrastrutturali, come ad esempio scuole, impianti sportivi, ospedali, case di cura, strade, effettuate nei limiti della disponibilità di cassa degli stessi; ad attivarsi presso il Governo al fine di una completa revisione del patto di stabilità degli enti locali, che premi l'efficacia e l'efficienza degli enti locali virtuosi; che vengano individuati pesanti sanzioni per quelli di evidente dissesto finanziario". Questa l'abbiamo presentata un anno fa, la ripresentiamo ben volentieri, ma era un anno fa che volevamo agire, voglio dire non è che avremmo risolto il tutto, però quello che stiamo facendo oggi lo potevamo fare un anno fa. Tutto qua.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Quella volta ne abbiamo approvata una migliorativa di questa, se lei non si ricorda quella volta, con l'apporto anche del PD, ne abbiamo approvata una migliorativa, lei non c'era, è giusto che chieda, però noi non possiamo star qua a spiegare sempre tutte le cose perché lei non c'era, mi capisce? Si deve dare per implicito che lei si aggiorni, questo è il fatto.

Quella volta ne approvammo una portata avanti dalla maggioranza anche con degli apporti del PD, quella lì non ha dato nessun risultato, come il movimento di tutti i Sindaci del Veneto di cui diceva prima l'avvocato Rebecca, speriamo che adesso una mozione fatta insieme questa sera dia un risultato positivo.

PRESIDENTE:

Sospendiamo il Consiglio comunale e convoco subito la Conferenza dei Capigruppo.

- La seduta è sospesa alle ore 23.30 e riprende alle ore 00.18.

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta del Consiglio comunale. Sono le ore 00.18.

- Il Segretario procede all'appello nominale:

Consiglieri comunali presenti: Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell'Aica, Buccioli, Ginaldi, Drusian, Perissinotto, Feltrin, Rebecca, Dalla Torre, Sarri, Tessarolo, Scardellato, Freschi, Campigotto, Luzzu, Alescio.

Consiglieri comunali assenti: Battistella, Ferri, Polesello.

PRESIDENTE:

Gli scrutatori rimangono i medesimi. Do atto che in sede di Conferenza dei Capigruppo si è raggiunto un accordo su un testo da mettere ai voti.

Passo la parola al Capogruppo Ginaldi per la sua lettura, lentamente.

CONS. GINALDI:

Il testo definitivo è:

“Mozione: esonero dal rispetto del patto di stabilità per gli enti virtuosi.

Il Consiglio comunale di Oderzo invita il Governo ad esonerare dal rispetto del patto di stabilità gli enti cosiddetti virtuosi, quelli cioè che rispettano il patto di stabilità da almeno tre anni e che hanno il bilancio in regola, e comunque a non conteggiare per questi enti, ai fini del rispetto del patto di stabilità le spese in conto capitale finanziate con avanzo di amministrazione, a non conteggiare le spese in conto capitale finanziate con mutui, destinate a garantire la messa a norma e la sicurezza degli edifici pubblici, a non conteggiare le spese in conto capitale e correnti sostenute per garantire i servizi pubblici essenziali; a considerare incassati, sempre per questi enti, i contributi concessi dallo Stato, dalle Regioni e dalle Province, per l'esecuzione di opere pubbliche quando sia certificata anche l'esecuzione anche per S.A.L. delle opere per cui sono stati concessi i contributi, ciò al fine di dare maggior servizio ai cittadini e contribuire anche al rilancio dell'economia con maggiori investimenti.

Il Consiglio comunale dispone che la presente mozione venga trasmessa al Presidente della Regione Veneto, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia, al Presidente della Repubblica, ai parlamentari, espressione del territorio, nonché all'ANCI Veneto e nazionale”.

SEGRETARIO:

Aggiungiamo: Stato, Regioni, Province e Comuni. Se un Comune deve darmi dei contributi ed io ho il titolo per incassarli lo certifico e vado avanti. Sarebbero fuori anche altri enti, però possiamo pure accontentarci. Dopo la parola “Province” aggiungere “Comuni”.

CONS. GINALDI:

“A considerare incassati sempre per quegli enti i contributi concessi dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni per l’esecuzione di opere pubbliche quando si è certificato l’esecuzione anche per SAL delle opere per cui sono stati concessi i contributi”. Ho letto tutto.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Magari se si vuole aggiungere anche l’INAIL visto che in certi Comuni arrivano contributi anche dall’INAIL! A parte le battute, da un lato mi dispiace perché comunque la nostra volontà era quella di introdurre sostanzialmente gli ultimi due chiamiamoli capoversi della nostra mozione presentata nel 2009. Sostanzialmente è stato fatto un riassunto dove si va ad introdurre e a evidenziare quanto noi a suo tempo chiedevamo, magari a suo tempo noi andavamo anche a sottolineare che comunque nel merito del patto di stabilità andava anche un po’ rivisto, andava fatta una revisione del patto di stabilità, perché oggi come oggi comunque blocca molte situazioni economiche. Perciò prendiamo atto di questa integrazione, da un lato siamo dispiaciuti, dall’altro soddisfatti che comunque un po’ di collaborazione c’è, magari da parte nostra a denti stretti diciamo ok, voteremo favorevoli. Mi è dispiaciuto, sottolineo una cosa, mi è dispiaciuto perché la richiesta sarebbe il caso di integrare nel dettaglio una parte della nostra mozione e il Sindaco mi ha risposto se ti va bene così, altrimenti alzati ed esci. Questo non è una dimostrazione di bon-ton. Grazie

SINDACO:

Volevo solo dire che è andata un po’ diversamente, hai detto o viene inserita questo pezzo di nostra mozione o io me ne vado, siccome io non sono abituato ad accettare ricatti da nessuno ti ho semplicemente risposto puoi andartene che facciamo anche senza di te.

PRESIDENTE:

Passiamo alle votazioni. Chiedo alla Capogruppo Ginaldi per conto di tutti i proponenti di ritirare, se acconsente a ritirare l’originaria mozione per votare questo documento che lei ha appena letto.

CONS. GINALDI:

Certo, ritiro la mozione per far posto a quella unanime.

PRESIDENTE:

Pongo in votazione la mozione, di cui è stato appena letto il testo dal Capogruppo Ginaldi, specificando come lei stessa ha fatto, “dalle Province e dai Comuni”, con questa specificazione.

Favorevoli: n. 18

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Battistella, Polesello, Ferri).

PRESIDENTE:

Se i punti n. 7 e n. 8 erano già stati ritirati all'inizio della seduta passiamo **all'ultimo punto, il 9: «Mozione del gruppo consiliare Partito Democratico per Oderzo per l'installazione di un impianto fotovoltaico integrato sulla copertura dell'aula magna della scuola media Amalteo di Oderzo».**

Illustra questa mozione il Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Anche questa sera il Sindaco per fortuna, e siamo contenti di questo, ha ribadito che a breve arriverà una proposta di intervento per far sì che ci sia la perequazione per risolvere ormai il mensile, non è annoso per fortuna, ma il mensile problema dell'aula magna della scuola Amalteo. Avendo un po' visto la proposta, pur di larga massima che è stata presentata dal tecnico incaricato, siamo qua a presentare questa mozione per far sì che il progetto sia strutturato in maniera tale che ci possa essere l'applicazione, anche in un secondo tempo, perché non credo rientri nel budget della perequazione, di un impianto fotovoltaico integrato sulla copertura dell'aula magna, un impianto che visto i 400 metri quadri che ha circa di pianta l'aula magna, potrebbe essere un impianto di 40 chilowatt e quindi dovrebbe avere un costo attorno ai 120-150 mila euro, quindi non importantissimo, però crediamo che vada ospitato in una scuola, come è stato fatto per la Parise, in quanto è un luogo di educazione, quindi dobbiamo iniziare da questi luoghi perché il Comune possa installare su suoi edifici pubblici gli impianti di questo tipo, della green economy. Oltretutto in un periodo come questo, dove siamo bersagliati da incidenti petroliferi piuttosto che da centrali di turbogas, di cui parleremo in uno dei prossimi Consigli probabilmente, qui a Cessalto. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Paladin.

CONS PALADIN:

Siccome vengo da un'esperienza personale, dove a casa abbiamo installato un impianto fotovoltaico, ho avuto modo di informarmi, direi di ampliare questo tipo di mozione prevedendolo come studio su tutto quello che viene fatto magari grazie alle perequazioni come edifici che hanno uno scopo pubblico. Al di là che siano scuole, tanto meglio se sono scuole, ma anche se sono tipo mi viene in mente un centro polivalente, anche magari perché il Comune, ci sono le società che lo fanno a costo zero, loro si tengono il contributo dei vent'anni che elargisce il GSE, il Comune può usufruire per i 30-35 anni di funzionamento dell'energia elettrica e se ne produce, come in questo caso qui, un impianto di 40 chilowatt non è una cosa indifferente, può avere anche la vendita della parte eccedente e quindi averne un ricavato.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Noi l'abbiamo fatto in un edificio pubblico, nelle scuole elementari Parise questo intervento, è stato mi pare molto di utilità, può essere questo il primo di tanti interventi che facciamo sugli edifici pubblici, per cui mi pare che la mozione sia una mozione che va bene, che si può senz'altro condividere, se si tratta di fare delle limature possiamo trovarci anche due minuti in sede di Capigruppo come chiede il Consigliere Paladin, sostanzialmente mi pare condivisibile insomma l'intento, la proposta.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

A me pare di ricordare, non vorrei sbagliarmi, però nel momento in cui abbiamo introdotto le modifiche al regolamento edilizio avevamo presentato una mozione, era stata presentata una mozione, nella quale ci impegnavamo in ogni caso di ristrutturazione, di lavoro sugli edifici pubblici, per quanto possibile, era stato messo l'inciso che per quanto possibile noi ci impegnavamo, ma l'avevamo fatto, per quanto possibile ci impegnavamo a impiegare negli edifici pubblici gli stessi vincoli che poi andavamo ad imporre ai privati, sono sicura di questo, chiaramente in coerenza con quanto avevamo già previsto all'epoca, credo che sicuramente si possa discutere in maniera favorevole di questa mozione, riuniamoci un attimo quindi.

PRESIDENTE:

Un attimo, visto che è un breve inciso passo io, prego.

CONS. LUZZU:

Questa mozione, siccome sappiamo dell'imminenza della fase di progettazione dell'aula magna, l'abbiamo presentata specificatamente per l'aula magna, perché il progetto diciamo che va fatto domani abbia la cosa, però nulla ci ostacola ad allargarlo ad un concetto più generale, preso atto che questa è fatta per il progetto che domani mattina deve essere fatto per l'aula magna.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie. Senza dubbio anche noi, il gruppo della Lega, condivide senz'altro questa mozione perché comunque è un aspetto sempre positivo, condivido anche l'iniziativa della Consigliera Paladin di pensare anche nei prossimi interventi di poter ragionare anche con interventi sul fotovoltaico, mi viene in mente adesso con il piano degli interventi, magari in queste perequazioni pensare anche nelle strutture pubbliche a poter intervenire anche in questa direzione, non sarebbe male. Grazie.

PRESIDENTE:

Sono le 00.33, sospendo il Consiglio e riunisco la Conferenza dei Capigruppo.

- La seduta è sospesa alle ore 00.33 e riprende alle ore 00.42.

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta del Consiglio comunale, sono le ore 00.42.

- Il Segretario procede all'appello nominale:

Consiglieri comunali presenti: Dalla Libera, Paladin, Cester, Dell'Aica, Buccioli, Ginaldi, Drusian, Perissinotto, Feltrin, Rebecca, Dalla Torre, Sarri, Tessarolo, Scardellato, Freschi, Campigotto, Luzzu, Alescio.

Consiglieri comunali assenti: Battistella, Ferri, Polesello.

PRESIDENTE:

Gli scrutatori gli stessi. Anche in questo caso abbiamo raggiunto un testo comune per quanto riguarda la mozione da sottoporre a votazione.

Passo la parola al Capogruppo Luzzu perché legga questo testo, su cui è stato raggiunto l'accordo, con contemporanea rinuncia all'originaria mozione. Prego.

CONS. LUZZU:

Ritiriamo la mozione originaria e presentiamo questa.

“Oggetto: mozione per l'installazione di un impianto fotovoltaico integrato sulla copertura dell'aula magna della scuola media Francesco Amalteo di Oderzo e su altri edifici pubblici.

Il Consiglio comunale propone di inserire nel progetto di ristrutturazione dell'aula magna dell'Amalteo di Oderzo l'installazione di un impianto fotovoltaico integrato sulla copertura. Propone altresì di inserire analoga previsione nella progettazione o ristrutturazione di ogni edificio pubblico. Quanto all'aula magna, trattandosi di un edificio pubblico e per lo più scolastico, questo avrebbe un importante significato in merito all'utilizzo di energia pulita”.

PRESIDENTE:

Adesso pongo in votazione il testo della mozione così come letto testé dal Capogruppo Luzzu.

Favorevoli: n. 18

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Consiglieri assenti dalla votazione: n. 3 (Battistella, Ferri, Polesello).

PRESIDENTE:

Il Sindaco mi ha preannunciato una comunicazione che può fare adesso.

SINDACO:

In questi giorni ho avuto un sacco di apprezzamenti per la scelta di non spostare il Consiglio comunale, tra l'altro ve ne leggo uno di un cittadino, un tale Cecchettin Giuseppe, viale Tre Martiri, Rovigo, il quale dice: “Congratulazione e incoraggiamento. Signor Sindaco i telegiornali hanno ampiamente parlato della risposta che lei ha dato ai Consiglieri del suo Comune in occasione della partita per il campionato mondiale, io proporrei che quei signori, che considerano più importante lo sport all'impegno che si sono assunti, non vengano più candidati per l'Amministrazione pubblica. Mi congratulo con lei e le porgo i più deferenti ossequi. Giuseppe”.

PRESIDENTE:

Abbiamo esaurito tutti i punti posti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta, sono le 00.46. Buonasera a tutti, grazie.